



Città di Pioltello



**RELAZIONE
ASSESSORE BERARDI
AL BILANCIO 2012**

“Nei momenti in cui il regno dell’umano mi sembra condannato alla pesantezza, penso che dovrei volare come Perseo in un altro spazio. Non sto parlando di fughe nel sogno o nell’irrazionale. Voglio dire che devo cambiare il mio approccio, devo guardare il mondo con un’altra ottica, un’altra logica, altri metodi di conoscenza e di verifica. Le immagini di leggerezza che io cerco non devono lasciarsi dissolvere come sogni dalla realtà del presente e del futuro.....”

“Lezioni americane: la leggerezza, la rapidità, l’esattezza, la visibilità, la molteplicità, cominciare e finire”

Signor Presidente del Consiglio,

Signor Sindaco,

Signora Segretario Generale

Signori Consiglieri,

Presento, unitamente alla Giunta Comunale, la proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 in linea con il "Documento programmatico contenente gli indirizzi generali di governo e relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo", così come approvato da questo Consiglio comunale all'indomani della tornata amministrativa della primavera 2011.

Vorrei innanzitutto ringraziare il Sindaco, il Presidente del Consiglio e i colleghi Consiglieri e Assessori per il contributo che tutti indistintamente hanno dato.

Altri doverosi ringraziamenti riguardano tutta la struttura amministrativa, dai dirigenti ai funzionari, che responsabilmente hanno contribuito a far quadrare i conti; un ringraziamento particolare ai componenti del settore finanziario che con molta professionalità hanno assemblato le cifre nel pieno rispetto di quelli che vengono definiti i postulati di bilancio elaborando le diverse proiezioni con un lavoro non sempre semplice di interpretazione e traduzione pratica di tutto l'apparato legislativo che, pesantemente, condiziona e condizionerà il presente e i futuri bilanci di tutti gli enti locali.

Vorrei anticipare che non sarà una relazione scheletrica, come mi sarebbe piaciuto fare, ma in considerazione del contesto economico e sociale come quello che stiamo attraversando e per il fatto di essere, non solo per me, il primo bilancio di previsione, successivo al rinnovo amministrativo, che ci si accinge ad affrontare, diventa inevitabile quantomeno toccare almeno gli aspetti che costituiscono i paradigmi di un bilancio di previsione molto sofferto a tutti i livelli.

Mi piacerebbe però evitare un soliloquio di enunciati, elaborazioni sofisticate che cozzerebbero con una pragmatica aspettativa amministrativa dei nostri cittadini.

Spero quindi che quanto mi accingo ad esporre possa rappresentare per noi tutti una base concreta per le considerazioni del caso, superando, se possibile, una visione partitocratica per lasciare spazio ad una seria riflessione sul momento storico che stiamo vivendo e sul ruolo che in questo contesto, come amministratori, siamo chiamati a svolgere.



CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra attenzione, per la discussione e la votazione, risente inevitabilmente della crisi che ci attraversa e delle conseguenze derivanti dall'apparato legislativo messo in atto nel tentativo di arginarla.

La crisi non ha una matrice esclusivamente economica. E' crisi sociale, politica, di sistema: in discussione c'è perfino il concetto stesso di delega e rappresentanza democratica. Le forme tradizionali di organizzazione collettiva (i Partiti Politici, ad esempio), sono investite da un crollo generalizzato di consensi e fiducia. Gli Stati Nazionali assoggettati alle valutazioni delle Agenzie di Rating, incatenati alle dinamiche di equilibrio delle Burocrazie Europee, appaiono sempre più distanti ed incapaci di dare risposta all'ansia del bisogno sociale e alla fame di futuro delle giovani generazioni.

Di fronte alla crisi possiamo reagire in due modi. Un modo è quello di dare la colpa al mondo, colpa agli altri, colpa a chi non ci da quello che ci ha sempre dato. L'altro modo è quello adulto. Una crisi come quella che stiamo attraversando non la si augura a nessuno, soprattutto ai nostri figli, che probabilmente non riceveranno una ricca eredità, ma il compito di pagare i debiti che abbiamo fatto noi. Ma una crisi è anche l'occasione per guardarsi dentro. Per rileggersi. Per capire chi siamo e dove vogliamo andare. Per ripartire

Lo scenario con il quale dobbiamo confrontarci ci mette di fronte a delle coordinate radicalmente nuove, in parte forse anche inattese almeno per le proporzioni che hanno assunto. Davanti ad un problema inedito e di questa portata non possiamo mobilitare vecchi atteggiamenti, vecchie consuetudini, vecchi strumenti, vecchie ipotesi interpretative. Ciò che è radicalmente nuovo non è solo, o tanto, quella che potremmo definire "l'economia della scarsità", dal momento che eravamo già abbastanza abituati a convivere con una graduale e sempre più severa contrazione delle disponibilità di spesa pubblica. Ciò che è radicalmente nuovo è il passaggio, io parlerei di un vero e proprio salto, da un modello di bilancio centrato sulla spesa (e sulla ricerca di equilibri cui era relativamente indifferente il reperimento di risorse) ad un modello di bilancio centrato sulle entrate.

*E' assolutamente necessario interiorizzare la consapevolezza che **niente è più come prima** e che non possiamo andare avanti come se niente fosse. Non possiamo nemmeno mettere in sicurezza elementi parziali di ciò che ci sembra importante, perché a ciascuno di noi sembra importante quello che fa, quello nel quale si riconosce, quello che più gli conviene: col rischio di spostare l'onere dei sacrifici altrove. Diceva Giuseppe De Rita che noi italiani siamo solidali "solo altrove", vale a dire più in là del nostro orticello. Dobbiamo capire, anche se è dura, che ostinarsi a difendere il nostro "particolare" a scapito di quello degli altri vuol dire, alla fine, perdere anche il nostro. Vuol dire illudersi.*

E' in questo quadro che la Città, l'Istituzione "Comune", appare come la risorsa di un nuovo spazio collettivo, diventa il nuovo paradigma sociale. La Città è il luogo in cui la domanda di piena cittadinanza sociale cerca risposta politica, è il terreno di tutte le contraddizioni: è all'interno dei confini urbani che si trovano le discriminazioni legate alla disoccupazione, alla povertà, alle differenze culturali, ma al contempo è proprio nella Città che è possibile moltiplicare le prassi civiche e sociali, sperimentare nuove forme di partecipazione, dare pienezza al concetto di democrazia di prossimità e di cittadinanza.

Il Bilancio è l'atto programmatico più importante per la Città, perché traduce le volontà politiche del Governo Locale in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse. Il nostro Bilancio, il primo, come accennato, di questo mandato legislativo che si apre all'insegna della crisi, deve fare i conti con due fattori fondamentali: i provvedimenti normativi riguardanti la fiscalità locale intervenuti nel corso degli ultimi anni, che hanno imposto tagli progressivi alla spesa di parte corrente e inasprito il saldo obiettivo del Patto di Stabilità, e la rivoluzione introdotta dal Decreto Monti, i cui effetti principali si sostanziano, in particolare, nell'introduzione dell'Imposta Municipale Unica Sperimentale (IMUS) e nel drastico taglio del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, introdotto nel 2011 in attuazione del processo di federalismo municipale delineato dal D.Lgs. n. 23/2011, in sostituzione di precedenti trasferimenti statali.

Conseguenza, una riduzione costante della contribuzione dello Stato nei confronti degli enti locali e l'avvio del cosiddetto "federalismo municipale" che determina un ricorso sempre maggiore alle entrate provenienti direttamente ed indirettamente dai cittadini. Questa necessità, naturale conseguenza dell'affermarsi del principio di autonomia finanziaria, incide fortemente sui rapporti tra l'Amministrazione comunale e la collettività amministrata.

I cittadini chiedono e chiederanno sempre più a noi amministratori, di utilizzare le risorse messe a nostra disposizione nel migliore dei modi, garantendo loro servizi efficienti ed evitando inutili sprechi. Noi, pertanto, siamo chiamati a rendere loro chiare le motivazioni delle nostre scelte.

Ma se quanto sin qui accennato riguarda il Comune, sul versante degli "amministrati" (i cittadini) la situazione non è certo migliore: la realtà locale è pesantemente influenzata dalla permanenza di uno stato di crisi che tocca diversi settori produttivi, mettendo a repentaglio ulteriori posti di lavoro e gli equilibri economico-finanziari di un numero sempre più elevato di famiglie. In questo quadro la domanda sociale di sostegno e assistenza risulta in forte aumento a fronte di una significativa contrazione delle risorse complessive volte a fronteggiarla.

Diventa pertanto priorità politica della nostra amministrazione, garantire attraverso il bilancio la tenuta del Patto Sociale.

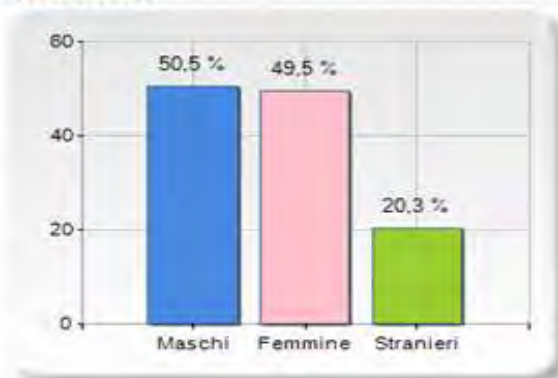
Patto Sociale che, se vale per ogni realtà locale, risulta imprescindibile per una realtà come la nostra, di cui permettetemi di allegare, oltre a quanto troverete nella relazione previsionale e programmatica, alcune istantanee (FONTE: urbstat.it) che spero possano tornare utili ad una visione concreta della stessa e delle dinamiche che la attraversano.

DATI DI SINTESI

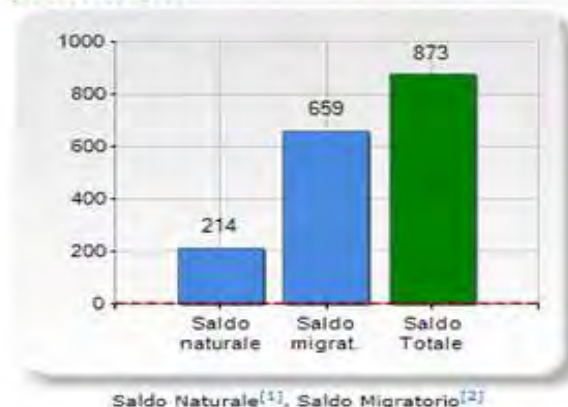
TERRITORIO	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Sigla Provincia	MI
Frazioni nel comune	1
Superficie (kmq)	13,11
Densità abitativa (abitanti/kmq)	2.774.1

DATI DEMOGRAFICI (anno 2010)	
Popolazione (n.)	36.369
Famiglie (n.)	15.078
Maschi (%)	50,5
Femmine (%)	49,5
Stranieri (%)	20,3
Età media (anni)	40,0
variazione % media annua (2004/2010)	+1,88

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (anno 2010)



BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2010)



Popolazione residente e relativo trend dal 2001, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di PIOLTELLO

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2010)	
Popolazione al 1 gen.	35.496
Nati	439
Morti	225
Saldo naturale ^[1]	+214
Iscritti	1.762
Cancellati	1.103
Saldo Migratorio ^[2]	+659
Saldo Totale ^[3]	+873
Popolazione al 31° dic.	36.369

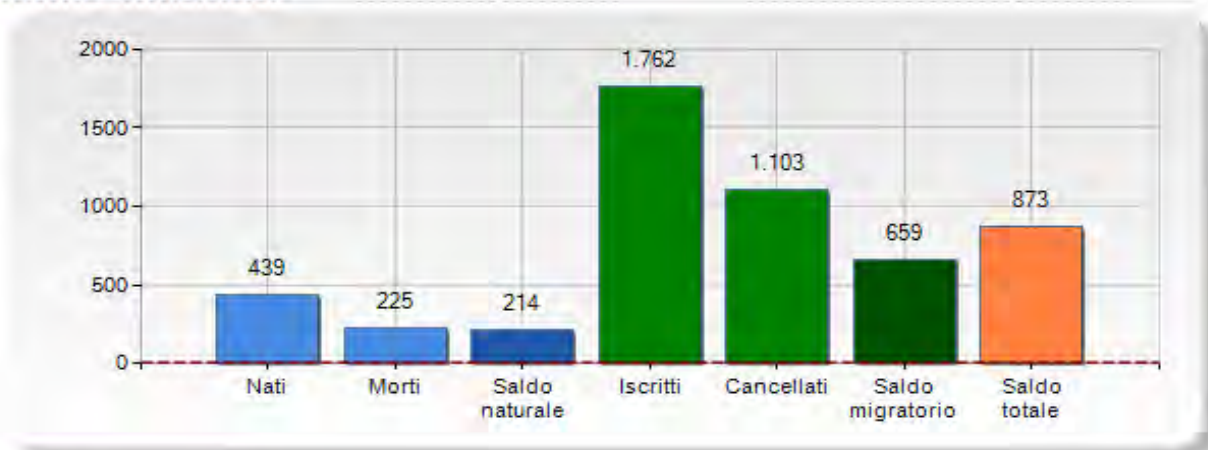
TREND POPOLAZIONE		
Anno	Residenti (n.)	Variazione % su anno prec.
2001	32.047	-
2002	32.134	+0,27
2003	32.248	+0,35
2004	32.337	+0,28
2005	33.965	+5,03
2006	34.317	+1,04
2007	34.496	+0,52
2008	34.894	+1,15
2009	35.496	+1,73
2010	36.369	+2,46

variazione % media annua (2004/2010): +1,98

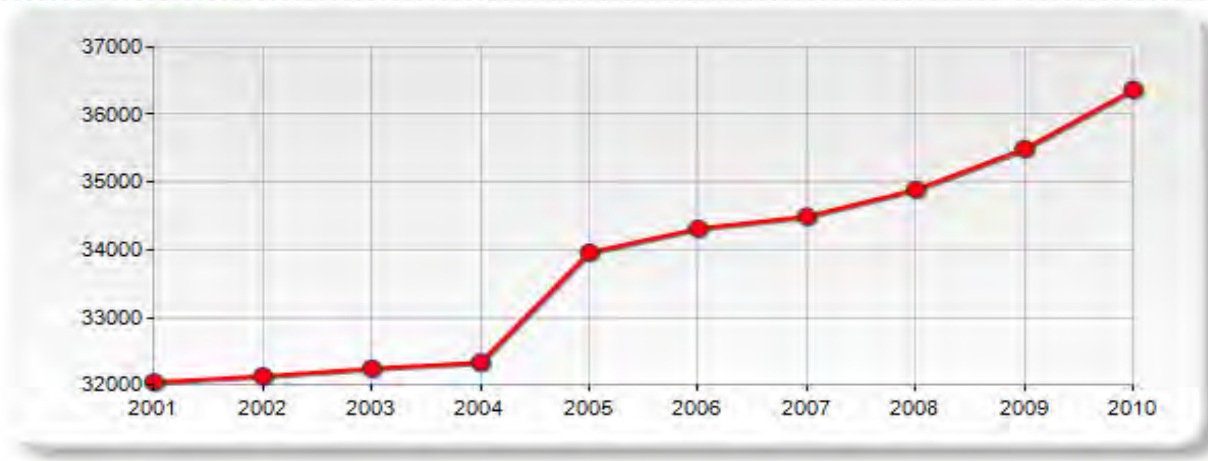
variazione % media annua (2007/2010): +1,78



BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



Classifica e Mappa tematica della "DIMENSIONE DEMOGRAFICA" nei comuni della provincia di MILANO

P	Comuni	Dimensione demografica (N° di abitanti)	(%)	cum (%)
1°	MILANO	1.324.110	41,9	41,9
2°	SESTO SAN GIOVANNI	81.120	2,6	44,5
3°	CINISELLO BALSAMO	74.150	2,3	46,9
4°	LEGNANO	59.147	1,9	48,7
5°	RHO	50.686	1,6	50,3
6°	COLOGNO MONZESE	47.794	1,5	51,9
7°	PADERNO DUGNANO	47.695	1,5	53,4
8°	ROZZANO	41.363	1,3	54,7
9°	SAN GIULIANO MILANESE	36.871	1,2	55,8
10°	BOLLATE	36.467	1,2	57,0
11°	PIOLTELLO	36.369	1,2	58,2
12°	CORSICO	34.507	1,1	59,2
13°	SEGRATE	34.352	1,1	60,3
14°	SAN DONATO MILANESE	32.702	1,0	61,4
15°	ABBIATEGRASSO	32.035	1,0	62,4
16°	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	31.058	1,0	63,4

Famiglie residenti e relativo trend dal 2002, numero di componenti medi della famiglia e relativo trend dal 2002, stato civile: celibi/nubili, coniugati/e, divorziati/e, vedovi/e nel Comune di PIOLTELLO

STATO CIVILE (anno 2010)		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	8.287	22,79
Nubili	6.707	18,44
Coniugati	8.976	24,68
Coniugate	8.790	24,17
Divorziati	274	0,75
Divorziati/e	415	1,14
Vedovi	326	0,90
Vedove	1.721	4,73
Tot. Residenti	36.369	100,00

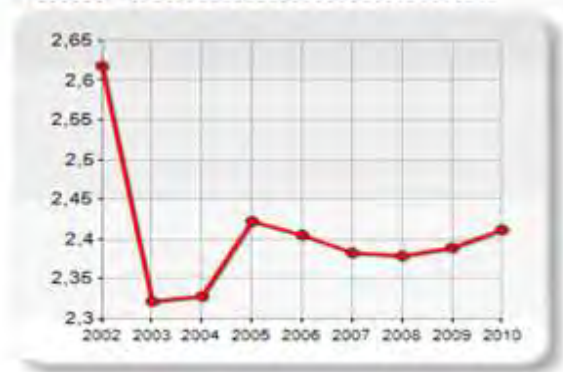
TREND FAMIGLIE			
Anno	Famiglie (n.)	Variatione % su anno prec.	Componenti medi
2002	12.275	-	2,62
2003	13.889	+13,15	2,32
2004	13.889	+0,00	2,33
2005	14.020	+0,94	2,42
2006	14.268	+1,77	2,41
2007	14.475	+1,45	2,38
2008	14.667	+1,33	2,38
2009	14.856	+1,29	2,39
2010	15.078	+1,49	2,41

variazione % media annua (2004/2010): +1,38
variazione % media annua (2007/2010): +1,37

STATO CIVILE (anno 2010)



TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



Comune di PIOLTELLO

Provincia di MILANO

Demografia | Economia | Classifiche e Mappe Tematiche

Dati di Sintesi | Popolazione | Famiglie | **Età** | Stranieri

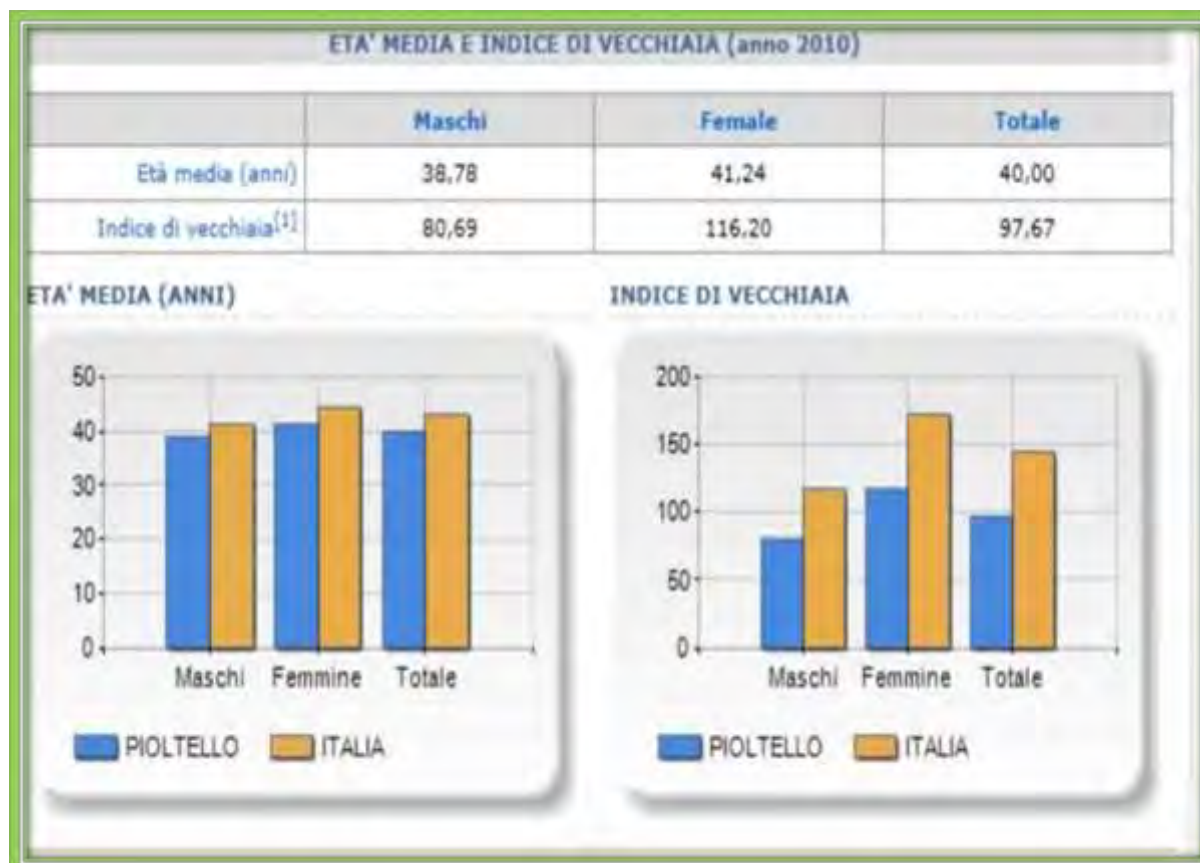
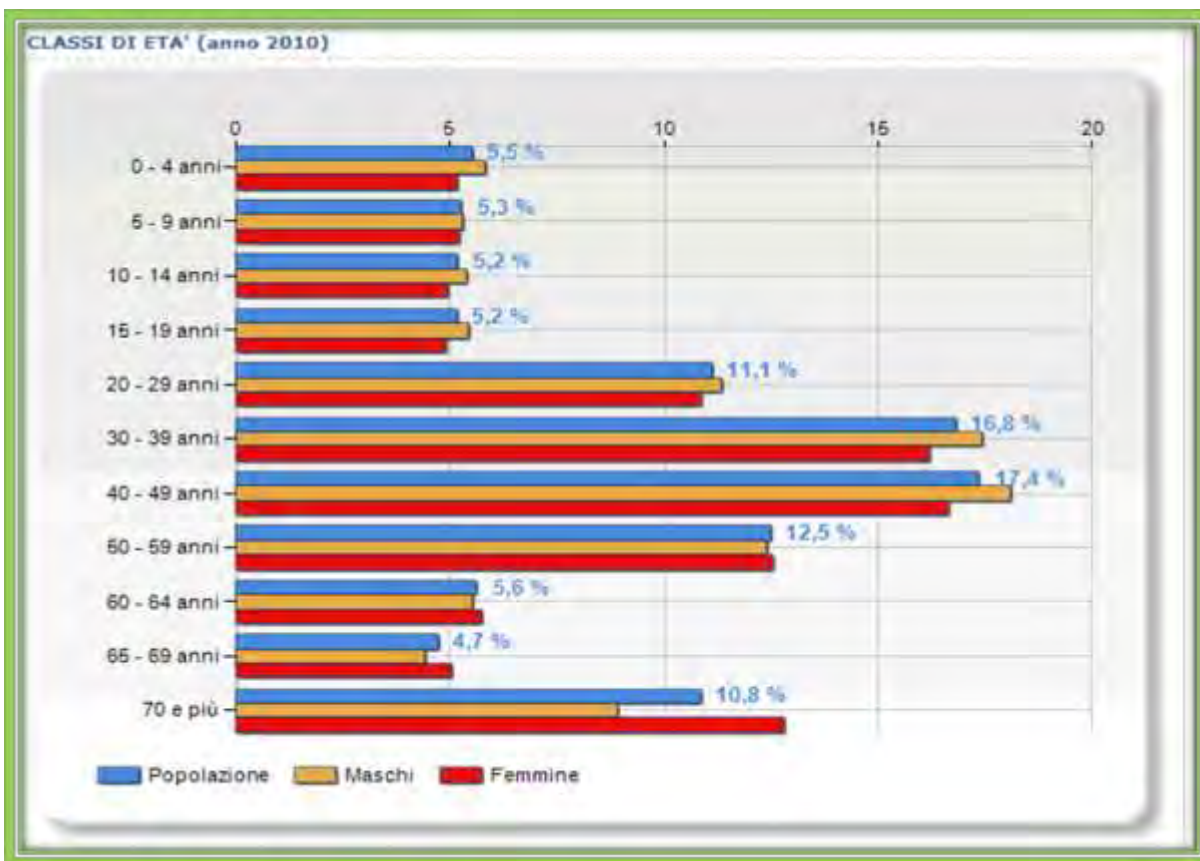
Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nel Comune di PIOLTELLO

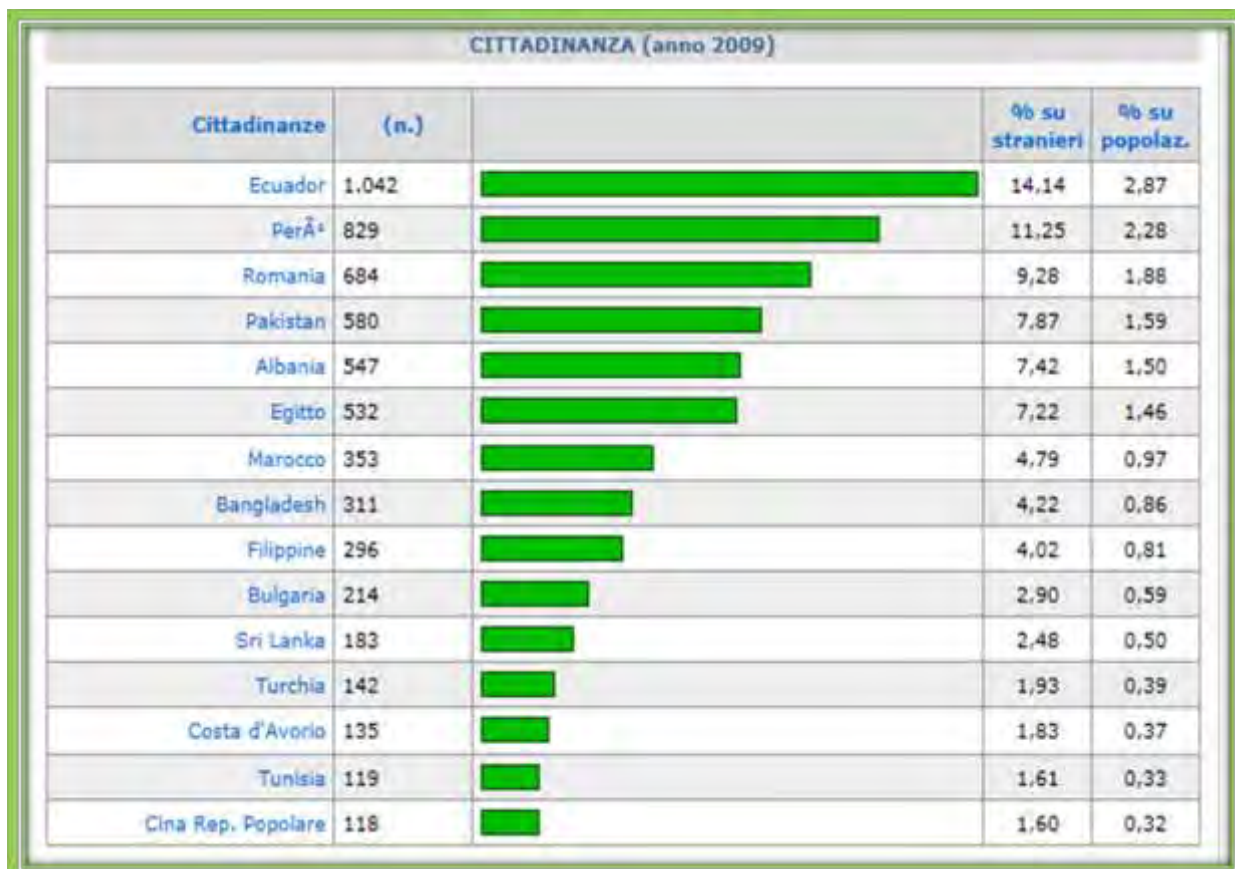
POPOLAZIONE PER ETÀ (anno 2010)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 4 anni	1.040	5,82	913	5,18	1.953	5,50
5 - 9 anni	948	5,31	920	5,22	1.868	5,26
10 - 14 anni	964	5,40	871	4,94	1.835	5,17
15 - 19 anni	969	5,42	863	4,89	1.832	5,16
20 - 29 anni	2.026	11,34	1.914	10,85	3.940	11,10
30 - 39 anni	3.113	17,43	2.852	16,17	5.965	16,80
40 - 49 anni	3.227	18,07	2.932	16,63	6.159	17,35
50 - 59 anni	2.213	12,39	2.212	12,54	4.425	12,47
60 - 64 anni	981	5,49	1.014	5,75	1.995	5,62
65 - 69 anni	789	4,42	885	5,02	1.674	4,72
70 e più	1.593	8,92	2.257	12,80	3.850	10,85
TOTALE	17.863	100,00	17.633	100,00	35.496	100,00

CLASSI DI ETÀ (anno 2010)







Classifica e Mappa tematica della "INCIDENZA STRANIERI"
nei comuni della provincia di MILANO

P	Comuni	Incidenza Stranieri (%)	
1°	BARANZATE	25,1	
2°	PIOLTELLO	20,3	
3°	MILANO	15,1	
4°	COLOGNO MONZESE	13,7	
5°	VAPRIO D'ADDA	13,5	
6°	SESTO SAN GIOVANNI	13,4	
7°	CINISELLO BALSAMO	13,0	
8°	SAN GIULIANO MILANESE	12,9	
9°	SAN DONATO MILANESE	11,5	
10°	CASSANO D'ADDA	11,3	
11°	PIEVE EMANUELE	11,2	
12°	MELEGNANO	11,1	
	Provincia di MILANO	11,1	
13°	BASIGLIO	11,0	

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Persone Fisiche - Anno d'imposta 2009
Ammontare espresso in euro
Comune di: PIOLTELLO (MI)

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
fino a 1.000	231	108.880
da 1.000 a 2.000	211	298.381
da 2.000 a 3.000	177	424.641
da 3.000 a 4.000	133	447.632
da 4.000 a 5.000	138	600.087
da 5.000 a 6.000	126	666.185
da 6.000 a 7.500	239	1.588.580
da 7.500 a 10.000	1.010	8.819.798
da 10.000 a 15.000	3.245	39.960.688
da 15.000 a 20.000	4.571	78.359.651
da 20.000 a 26.000	4.168	92.686.288
da 26.000 a 33.500	2.593	73.656.151
da 33.500 a 40.000	958	33.823.310
da 40.000 a 50.000	648	27.884.220
da 50.000 a 60.000	340	17.710.353
da 60.000 a 70.000	170	10.515.595
da 70.000 a 100.000	237	18.938.776
oltre 100.000	192	30.964.885
TOTALE	19.387	437.422.079



Comune di PIOLTELLO

Provincia di MILANO

Demografia | **Economia** | Classifiche e Mappe Tematiche

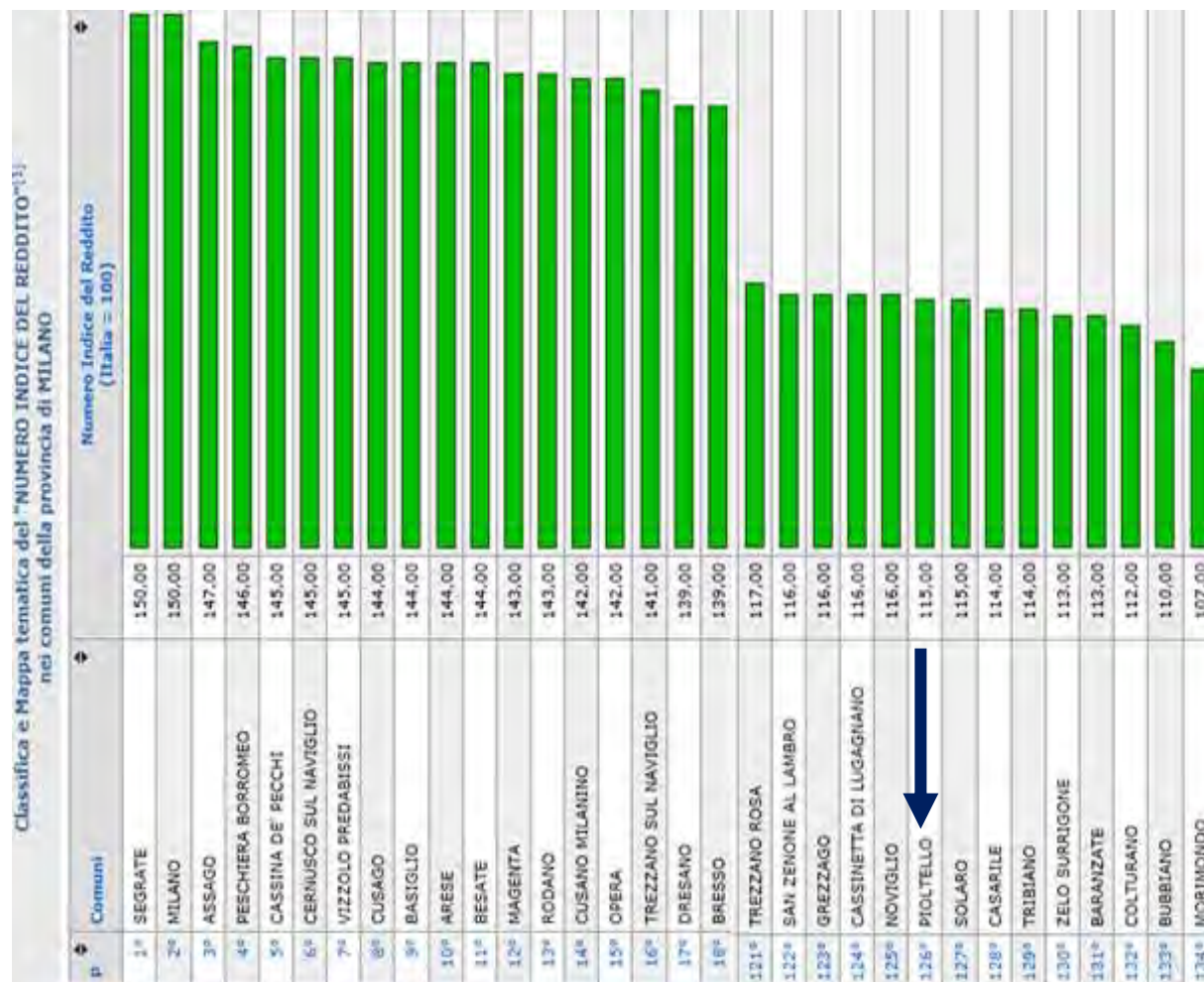
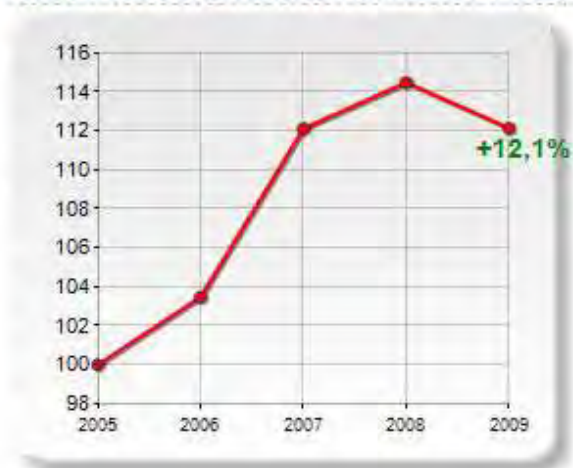
Dati di Sintesi | Consumi | **Redditi** | Occupazione | Imprese

Reddito disponibile pro-capite e numero indice del reddito, trend del reddito IRPEF dal 2005 e classi di reddito nel Comune di PIOLTELLO e confronto con L'Italia

RICCHEZZA

Reddito Disponibile ^[1] pro-capite (€)	20.367
Numero Indice Reddito Disponibile ^[2] (Italia = 100)	115
% di reddito complessivo detenuta dal 25% dei percettori di reddito	46,0

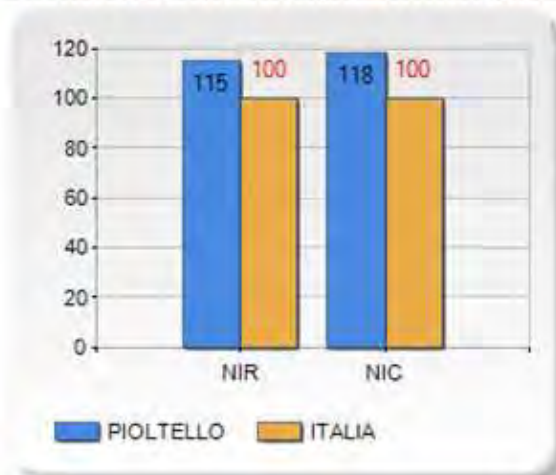
TREND REDDITO MEDIO IRPEF (anno 2005 = 100)



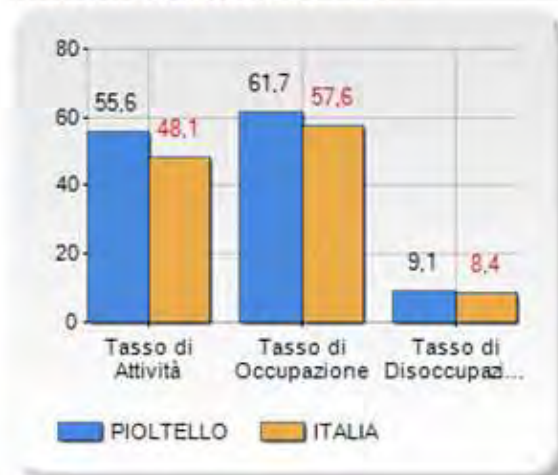
RICCHEZZA (anno 2010)	
Reddito Disponibile ^[1] pro-capite (€)	20.367
Numero Indice Reddito Disponibile ^[2] (Italia = 100)	115
Consumo Complessivo pro-capite (€)	18.498
Numero Indice del Consumo (Italia = 100)	118

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)	
	(%)
Tasso di Attività ^[3]	55,6
Tasso di Occupazione ^[4]	61,7
Tasso di Disoccupazione ^[5]	9,1

NUMERO INDICE DEL REDDITO E DEL CONSUMO



TASSI RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE

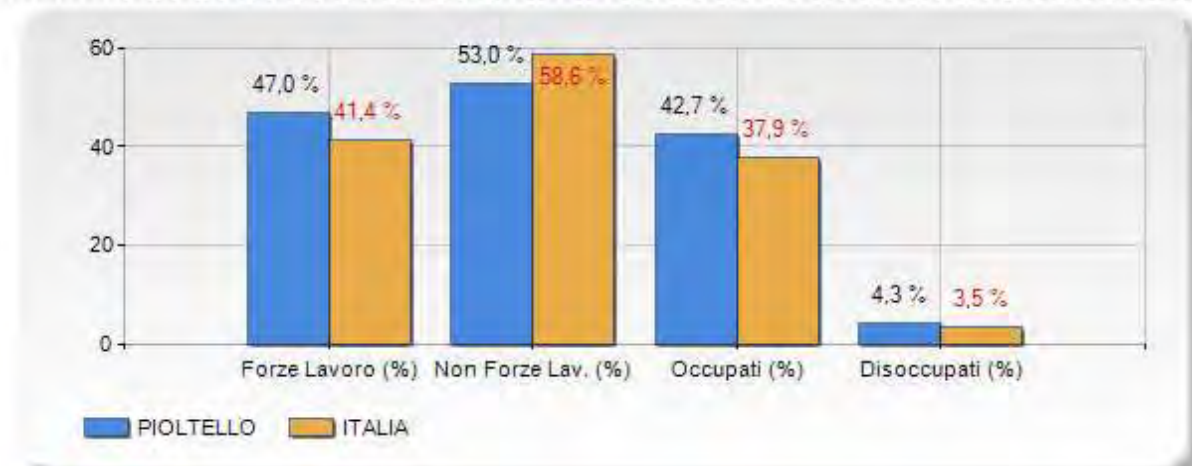


Forze lavoro e non forze lavoro, disoccupati e occupati per settore, tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione nel Comune di PIOLTELLO

OCCUPAZIONE (anno 2010)		
	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	19.280	53,0
Forze Lavoro	17.089	47,0
Occupati	15.538	42,7
agricoltura	54	0,1
industria	4.447	12,2
servizi	11.037	30,3
Disoccupati	1.551	4,3

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)	
	(%)
Tasso di Attività ^[1]	55,6
Tasso di Occupazione ^[2]	61,7
Tasso di Disoccupazione ^[3]	9,1

OCCUPAZIONE (anno 2010)





Dati più aggiornati ci provengono dalla CCAA di Milano che ci permettono di cogliere le variazioni intervenute tra il 2010 e il 2011 nel tessuto economico locale.

Tavola 1

Indicatori di sintesi sulla struttura produttiva locale

Anni 2010-2011

Indicatore	Piozzello		Est Milano		Prov. Milano	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Imprese attive	1.801	1.818	20.174	20.272	284.045	285.264
Nuove imprese iscritte	178	169	1.625	1.628	24.432	23.251
Imprese cessate	189	158	1.650	1.579	27.679	25.433
Saldo (iscritte - cessate)	-11	11	-25	49	-3.247	-2.182

Fonte: CCAA di Milano.

Tavola 2
Imprese attive per tipologia di attività economica
Anni 2010-2011

Attività economica	Pioletello		Est Milano		Prov. Milano	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Agricoltura e pesca	15	14	648	631	3.844	3.732
Agricoltura, silvicolt., pesca	15	14	648	631	3.844	3.732
Industria	162	161	2.783	2.738	33.158	32.721
Estrazione di minerali	0	0	4	3	83	76
Attività manifatturiere	158	158	2.733	2.688	32.080	31.497
Forn. en. elettr., gas, vapore	1	1	15	18	620	762
Forn. acqua; reti fognarie	3	2	31	29	395	386
Costruzioni	430	428	3.535	3.531	40.171	40.538
Commercio	461	475	5.340	5.411	70.312	70.650
Altri servizi	722	735	7.762	7.911	134.741	136.819
Trasporto, magazzinaggio	185	174	1.230	1.204	13.745	13.632
Alloggio e ristorazione	102	113	1.071	1.122	15.308	16.010
Informazione e comunicaz.	53	55	614	647	12.623	12.796
Att. finanziarie e assic.	26	30	457	457	8.559	8.897
Att. immobiliari	84	82	1.399	1.388	31.513	31.096
Att. prof.li, scient., tecniche	67	72	959	996	23.367	23.813
Noleggio, ag. viaggio, supp. impr.	86	86	733	752	11.624	12.027
PA e difesa; assic. soc. obbl.	0	0	2	2	16	16
Istruzione	6	8	72	88	1.483	1.627
Sanità, assistenza sociale	10	10	116	119	1.871	2.037
Att. artistiche, sport, intratt.	11	11	177	176	3.029	3.158
Altre attività di servizi	92	94	932	960	11.604	11.909
Att. inerenti fam. e convivenze	0	0	0	0	1	1
Org. extraterritoriali	0	0	0	0	0	0
N.d.	11	5	106	50	1.819	804
Totale	1.801	1.818	20.174	20.272	284.045	285.264

Fonte: CCIAA di Milano.

Tavola 3
Imprese attive nel comparto manifatturiero per tipologia di attività economica
Anni 2010-2011

Attività economica	Pioletello		Est Milano		Prov. Milano	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Industrie alimentari	6	9	111	112	1.482	1.514
Industria delle bevande	0	0	3	3	76	70
Industria del tabacco	0	0	0	0	1	1
Industrie tessili	5	5	42	41	1.024	977
Conf. art. abbigl., pelle e pelliccia	7	6	91	94	2.622	2.638
Fabbr. articoli in pelle e simili	1	1	21	21	981	988
Ind. del legno e dei prod. in legno	6	6	112	112	1.032	1.021
Fabbr. carta e prodotti di carta	3	3	39	37	527	511
Stampa, riprod. supporti registrati	9	9	181	179	2.018	1.971
Fabbr. coke e raffinaz. petrolio	1	1	7	6	68	58
Fabbr. prodotti chimici	3	3	42	40	1.077	1.042
Fabbr. prodotti farmaceutici	1	1	13	13	284	285
Gomma e materie plastiche	6	5	141	135	1.243	1.199
Lavorazione minerali non metalliferi	6	6	59	60	851	841
Metallurgia	1	0	32	32	488	473
Fabbr. prodotti in metallo	25	27	720	702	6.205	6.085
Fabbr. PC, prod. elettronici, ottici	7	5	153	143	1.586	1.526
App. elettr., app. domestiche non el.	9	9	175	173	1.702	1.659
Macchinari ed apparecchiature nca	15	14	299	301	3.221	3.133
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	18	17	236	224
Altri mezzi di trasporto	4	4	22	20	246	234
Fabbr. mobili	7	7	85	87	979	942
Altre industrie manifatturiere	16	15	180	173	2.782	2.741
Riparazioni, manut. ed installazioni	19	20	187	187	1.329	1.404
Totale	158	158	2.733	2.688	32.060	31.497

Fonte: CCIAA di Milano.

Nella tavola 4 si sposta il punto di osservazione dal sistema delle imprese al mercato del lavoro. Il dato relativo alle **dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro**, presentate ai sensi del d. lgs. 297/2002, sintetizza l'andamento della richiesta, da parte dei residenti, di attestare il proprio status di non occupazione e, in quanto tale, fornisce un'indicazione, seppure di massima, della condizione di disagio dei cittadini nonché della ricerca da parte loro di una collocazione.

Gli **avviamenti** quantificano, invece, le assunzioni operate da parte delle aziende del territorio e, pertanto, misurano le dinamiche del mercato del lavoro osservate dal lato della domanda, mentre le **cessazioni** rappresentano l'evento di segno opposto, definito dalla conclusione di un rapporto lavorativo. La differenza (saldo) tra queste due grandezze, infine, segnala la prevalenza dei flussi in ingresso (saldo >0) o in uscita (saldo <0) dalla compagine degli occupati e, pertanto, evidenzia i fattori che alimentano o, al contrario, erodono la base di addetti che opera nell'area.

Tavola 4
Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro, avviamenti e cessazioni per sesso
Anni 2010-2011

Indicatore	Pioltello		Est Milano		Prov. Milano	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Dich. immediata disp. (ddl)						
Maschi	539	526	2.805	2.836	29.020	28.480
Femmine	463	451	3.125	3.088	31.801	32.464
Totale	1.002	977	5.930	5.924	60.821	60.944
Avviamenti						
Maschi	2.275	2.165	23.865	22.825	372.365	384.798
Femmine	1.137	1.293	17.505	17.396	344.460	351.011
Totale	3.412	3.458	41.370	40.221	716.825	735.807
Cessazioni						
Maschi	2.082	2.157	25.886	25.500	387.678	401.247
Femmine	1.039	1.310	18.314	19.030	350.358	362.781
Totale	3.121	3.467	44.200	44.530	738.036	764.028
Saldo (avviamenti - cessazioni)						
Maschi	193	8	-2.021	-2.675	-15.313	-16.451
Femmine	98	-17	-809	-1.634	-5.898	-11.770
Totale	291	-9	-2.830	-4.309	-21.211	-28.221

Fonte: OML - Provincia di Milano.

Tavola 5
Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a fine periodo (stock) per sesso e tipologia di mobilità
Anni 2010-2011

Indicatore	Pioltello		Est Milano		Prov. Milano	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Sesso						
Maschi	208	248	1.660	1.928	14.854	16.129
Femmine	140	154	1.389	1.501	11.503	12.580
Totale	346	400	3.049	3.427	26.357	28.709
Tipo di mobilità						
I. 236/1993	178	224	1.288	1.595	14.541	16.236
I. 223/1991	168	176	1.761	1.832	11.816	12.473
Totale	346	400	3.049	3.427	26.357	28.709

Fonte: OML - Provincia di Milano.

Lasciando ad ognuno di voi le considerazioni del caso sui dati esposti nelle varie tabelle, aggiungo che diversi e più recenti indicatori economici (elaborati dall'Istat e dagli Osservatori costituiti dalle Parti Sociali), prefigurano un acuirsi della crisi nel 2012, con conseguenze occupazionali di grande flessione e l'impoverimento di sempre più ampie fasce sociali. Pioltello non è avulsa da questo contesto: occorre quindi, da un lato una grande ponderazione sul versante tariffe dei servizi socio-educativi, per non gravare ulteriormente sulle famiglie, dall'altro predisporre interventi mirati di sostegno attivo delle categorie più colpite.

Perseguire una maggiore equità, redistribuire risorse e sostenere i cittadini che versano in condizioni di disagio, è possibile, attraverso la salvaguardia della spesa sociale e l'impegno di ulteriori stanziamenti per il welfare e il rilancio degli investimenti. Per questa ragione il Bilancio 2012 prevede alcune azioni specifiche in tal senso. Comportamenti, questi ultimi, finalizzati alla tenuta del "Patto Sociale".

Tenuta del Patto Sociale significa anche preservare il sostegno pubblico alle variegate attività aggregative, sociali, culturali e sportive che, grazie al variegato mondo dell'associazionismo e del privato sociale, arricchiscono il nostro territorio ed elevano la qualità della vita dei cittadini.

Mi sia consentito, prima di passare all'analisi del contesto normativo, anticipare una considerazione: gli Enti Locali sono responsabili del 3% del Debito Pubblico Italiano. Il 95% del debito è a carico delle Amministrazioni Centrali. Eppure sono proprio gli Enti Locali ad

essere maggiormente colpiti dalle manovre finanziarie che nel corso degli anni hanno eroso fortemente i trasferimenti statali, mettendo a serio rischio la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini.


CONTESTO NORMATIVO

A partire dal DL. 78/2010, è iniziato per gli enti locali un calvario destinato a durare ancora a lungo, nonostante gli effetti sugli stessi stanno diventando sempre più insostenibili e minano i paradigmi sui quali si regge il Patto Sociale tra cittadini e Comune. Ben cinque manovre e l'inizio del percorso previsto dal federalismo fiscale stanno riducendo al lumicino le risorse.

È sufficiente dare un'occhiata alle tabelle seguenti per avere un'idea di quanto appena affermato. E anche se le ultime tabelle indicano attribuzioni provvisorie, quelle definitive non dovrebbero discostarsi di molto. Il pericolo potenziale che si corre è quello di trovarsi sottoposti ad una nuova manovra, di cui già si parla, che potrebbe riversare i suoi effetti nefasti ancora sugli enti locali.

TRASFERIMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2010

FINANZA LOCALE: Spettanze


	Anno: 2010	Ente selezionato: PIOLTELLO (MI)
	Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 1030491740

(gli importi sono espressi in Euro)

Contributi	Importo
CONTRIBUTO ORDINARIO	3.132.375,63
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	685.563,94
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	751.353,84
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	583.201,64
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	2.666.681,55
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CORRENTE)	13.126,90
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CAPITALE)	5.170,67
CONTRIBUTO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	218.874,16
TOTALE GENERALE CONTRIBUTI	8.056.348,33

TRASFERIMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2011

FINANZA LOCALE: Attribuzioni di entrata da federalismo fiscale municipale e altri contributi

	Anno: 2011	Ente selezionato: PIOLTELLO (MI)
	Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 1030491740


(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	6.552.906,69
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	25.143,18
CONGUAGLI SU TRASFERIMENTI	7.910,94
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	217.215,45
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	6.803.176,26

[Torna alla pagina precedente](#)

FINANZA LOCALE: Proiezione provvisoria assegnazioni 2012

(in attesa efficacia iter decreto ex art. 2, comma 7 decreto legislativo n. 23 del 2011, calcolate secondo effetti dei dati delle basi imponibili IMU forniti dal Dipartimento delle finanze del MEF)

	Ente selezionato: PIOLTELLO (MI)
Tipo Ente: Comune	Codice Ente: 1030491740

Dettaglio ente	
Assegnazione da federalismo municipale anno 2012	3.749.754,45
Contributi non fiscalizzati da federalismo municipale	0,00
Contributi per interventi dei comuni e delle province	86.426,16

[Torna alla pagina precedente](#)

Sui trasferimenti 2012 pesano, complessivamente, gli effetti dei seguenti provvedimenti:

- ✚ L.191/2009 – Riduzione trasferimenti agli enti con rinnovo Cons. Com.le
- ✚ D.L. 78/2010 convertito con modifiche nella Legge n. 122/2010
- ✚ D.L. 98/2011 convertito con modifiche nella Legge n. 111/2011
- ✚ Legge n.183 del 12 novembre 2011 (legge di stabilità 2012)
- ✚ D.L. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011

Di seguito gli importi, calcolati a livello nazionale, del fondo sperimentale di riequilibrio, da tagliare dai trasferimenti relativi al 2011.

Il fondo sperimentale di riequilibrio 2012

Motivazione	Normativa	Entità taglio
Riduzione enti con rinnovo CC	Art. 2, c.183/186 L. 191/2009	118 mil (circa 6,5 euro ad abitante)
Riduzione trasferimenti Comuni > 5.000 ab	Art. 14, c.1-2, DL 78/2010	1.500 mil + 2.500 mil
Ulteriore riduzione da riportare in base all'IMU di ogni ente	Art. 28, c.7-10, DL 201/2011	1.510 mil (1.450 mil + 60 mil regioni statuto speciale)
Regolazione compensativa all'IMU aliquota base	Art. 13, c.17, DL 201/2011	Stimati 1.627 mil (da relazione tecnica al decreto)

I tagli a livello nazionale, riportati nella tabella precedente, producono, seppure a livello preventivo e provvisorio, la situazione riportata nella tabella seguente, fonte Ministero dell'Interno, che porta come risultato complessivo, come già visto nella tabella "trasferimenti 2012", il FSR dai 6.466.000 ai 3.750.000 del 2012. Ma soprattutto fa emergere un dato fortemente preoccupante, costituito dalla stima IMU eccessivamente discordante e certamente sopravvalutata, previsto dal MEF.

La consapevolezza di aver basato queste stime su dati approssimativi e di scientificità nulla ha creato e sta creando uno stato di incertezza che ha portato il ministero a diramare circolare esplicativa con la quale consente ai comuni di poter rivedere le tariffe IMU a settembre, mentre lo stesso ministero si riserva di poterle variare entro il 10 dicembre 2012. Una situazione che definire insostenibile è dir poco e che complica

maledettamente, sia il mantenimento degli equilibri di bilancio che il famigerato Patto di Stabilità.

Calcolo provvisorio FSR (Ministero dell'Interno) e Stime IMU (Ministero dell'Economia e delle Finanze)	
Comune : PIOLTELLO Provincia : MILANO Cod.Istat : 15175	
Determinazione FSR 2012 – dati provvisori (Ministero dell'Interno)	
	Importi in migliaia di euro
a	FSR 2011 6.466
b	Variazioni nel corso del 2011 da rettificare sul FSR 2012 292
c	Riparto Fondo Soppressa Addizionale Energetica (614 mln) 363
d	Risultante del Taglio D.L. 78 applicato nel 2012 -560
e	Taglio aggiuntivo ai trasferimenti ex-art. 28, c. 7 e 9, D.L. 06/12/2011 n. 201 (1.450 mln) -772
f	Stima riduzione costi della politica 2012 (art. 2, c. 183, L. 191/09) -181
g	Variazione compensativa IMU -1.858
h	FSR 2012 (a + b + c + d + e + f+ g) 3.750
Stima IMU – dati provvisori (Ministero dell'Economia e delle Finanze)	
	Importi in migliaia di euro
A	ICI 2010 4.648
B	IMU abitazione principale 2.072
C	IMU altri immobili (quota Comune) 4.434
D= B+C	IMU comunale complessiva 6.506
E= A-D	Variazione compensativa IMU -1.858
F= B+Cx2	Totale gettito IMU (quota Comune + quota Stato) 10.940

Per Pioltello, la stima IMU, ma soprattutto le reali risultanze rappresentano un dato fondamentale, in quanto sull'IMU è fondata tutta la manovra relativa al bilancio 2012.

Vale quindi la pena spendere qualche riga in più per esplicitare meglio i termini della questione, ma soprattutto i numeri in ballo.

L'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA SPERIMENTALE (IMU)

La manovra Monti di cui al D.L. 201 del 06/12/11 (convertito con modificazioni dalla Legge 214 del 22/12/11) ha anticipato in via sperimentale, per il triennio 2012 – 2014, l'imposta municipale propria (IMU) che sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari dei beni

non locati e, soprattutto, l'imposta comunale sugli immobili (ICI).

L'applicazione dell'imposta a regime come definita dal D.Lgs. 23/2011 è differita al 2015.

La nuova normativa sull'IMU prevede che vengano elevati i moltiplicatori da utilizzare per la definizione della base imponibile (che per la maggior parte degli immobili è la rendita catastale) su cui applicare l'aliquota di riferimento. Prevede inoltre che vengano abrogate una serie di possibilità regolamentari agevolative, quali:

1. prevedere più pertinenze all'abitazione principale della medesima categoria catastale;
2. assimilare alla prima casa le abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale
3. disciplinare le caratteristiche di fatiscenza o inagibilità sopravvenuta del fabbricato.

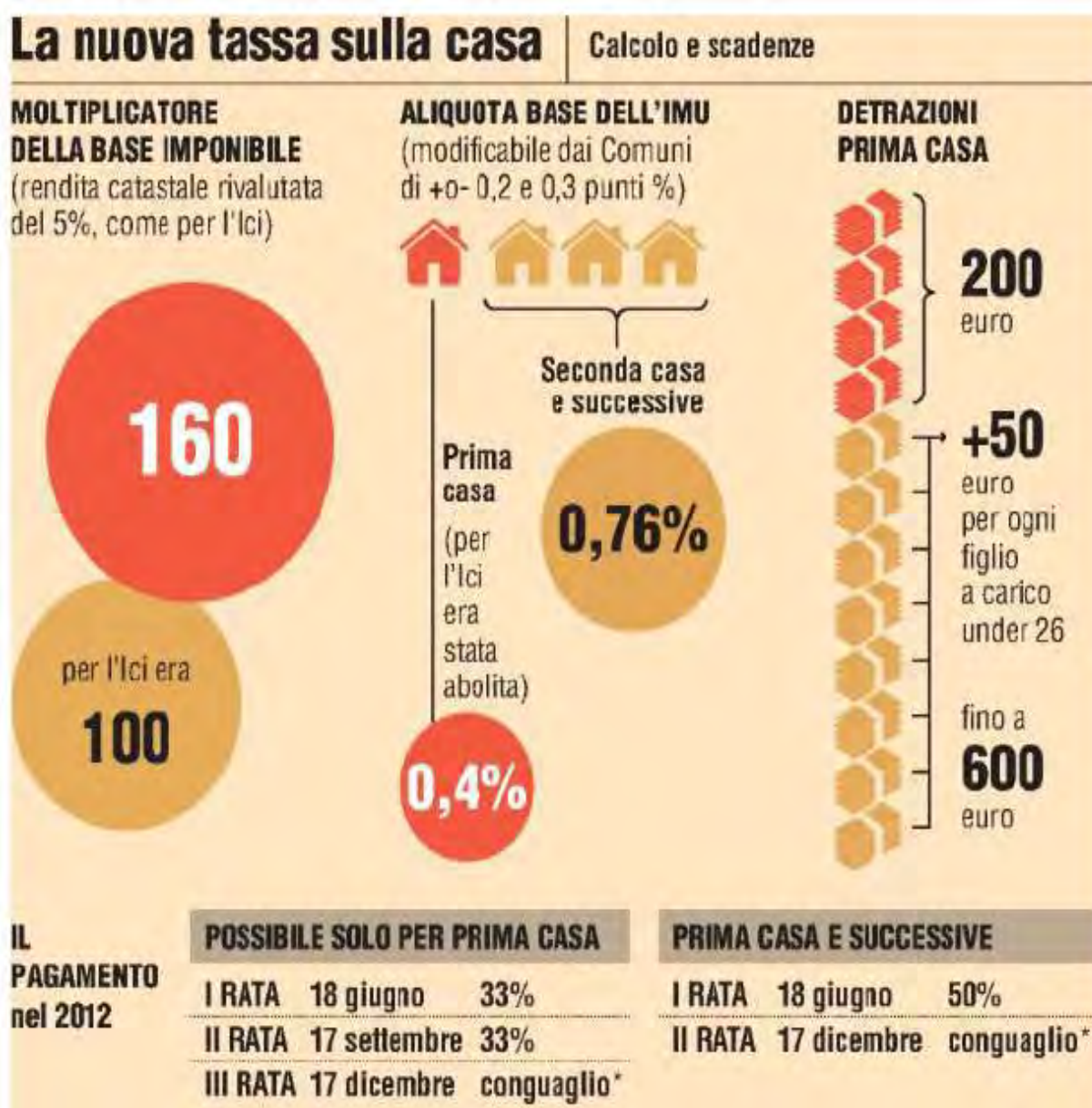
L'IMU, pur essendo formalmente un tributo locale – e infatti, il controllo del corretto pagamento spetta al Comune - riserva allo Stato il 50% del gettito proveniente dall'applicazione dell'aliquota base (fissata a 7,6 per mille) sugli immobili diversi dalla prima casa, delle relative pertinenze e dai fabbricati rurali ad uso strumentale.

Inoltre, il maggior gettito per il Comune ad aliquota base (0,2% sui fabbricati rurali ad uso strumentale, 0,4% sulle abitazioni principali e relative pertinenze, 0,76% sulle altre fattispecie se e in quanto realizzabile, comporta una corrispondente riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio. In poche parole, applicando le aliquote base, l'effetto per il bilancio comunale è praticamente nullo: tutto l'introito aggiuntivo viene percepito dallo Stato. Sarà quindi il Comune a “metterci la faccia” di fronte agli elettori quando arriverà la scadenza di pagamento (l'imposta si chiama appunto «municipale»), ma questi elettori non vedranno trasformato quanto da loro pagato in servizi nuovi e nel miglioramento di quelli esistenti, perché il Comune, applicando le aliquote base, non potrà beneficiare nemmeno di un euro aggiuntivo: come detto, tutto il maggior gettito lo incassa lo Stato.

Il Comune avrebbe la facoltà di ridurre le aliquote base del 2 per mille per le abitazioni principali e del 3 per mille sulle altre fattispecie, ma solo finanziando il minor introito con altre risorse proprie, in quanto il gettito diretto alle casse statali, non diminuirebbe di pari importo: in pratica, in quel caso allo Stato dovrebbe essere garantito l'equivalente dell'introito che di sarebbe stato applicando l'aliquota base. Una situazione poco realistica in un contesto di entrate complessive in calo per effetto della crisi economica a cui si aggiungono i tagli alle assegnazioni statali sopra evidenziate.

Avere riservato una grossa fetta del gettito allo Stato (che lo utilizzerà al di fuori del controllo della democrazia locale) di un tributo proprio comunale, si auspica rappresenti un compromesso che può valere solo in via transitoria, data la situazione emergenziale del nostro Paese, ma che non può certo essere definitiva, pena l'alterazione di un principio fondamentale dell'autonomia finanziaria degli Enti e del relativo controllo della spesa da parte dei contribuenti.

Per compensare i tagli e garantire i servizi – quindi per reperire risorse – il decreto dà la facoltà ai Comuni di agire sull'applicazione dell'IMU, elevando l'aliquota dell'abitazione principale di un ulteriore 2 per mille (portandola quindi ad un massimo del 6 per mille) e l'aliquota ordinaria di base del 7,6 di un ulteriore 3 per mille (portandola al massimo al 10,6 per mille). La maggiorazione dell'aliquota base è dunque quasi l'unica possibilità per il Comune di incamerare risorse per far fronte ai tagli applicati dallo Stato. A voler essere esaustivi c'è da dire che, il DL 138/11, convertito in L. 148/11, ha sbloccato la possibilità, data ai comuni dalla L.296/06, di aumentare l'addizionale IRPEF fino all'aliquota massima dello 0,8%, prevedendo inoltre la possibilità di stabilire scaglioni progressivi di imposta, mentre il "Salva Italia" ha dato mano libera ai comuni di intervenire anche su tutti i tributi minori, lasciando loro ampia facoltà.



LA TRES – TASSA RIFIUTI E SERVIZI

Sullo sfondo normativo rimane quest'ultima tassa di cui poco si è parlato, in quanto pur essendo parte integrante dei provvedimenti 2011, farà sentire i suoi effetti con decorrenza 1 gennaio 2013, con una non meno pesante incidenza sul bene casa e su tutti gli altri immobili.

In virtù dell'istituzione della TRES, dal 1° gennaio 2013 sono abrogate:

- ❖ TARSU
- ❖ TIA 1
- ❖ TIA 2

Il gettito è destinato alla copertura di:

- costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni
- costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni



Obiettivi del nuovo tributo

- Razionalizzare la materia relativa alla gestione del servizio rifiuti, adesso caratterizzata da diverse forme di prelievo (anche in conformità alla nota sentenza n. 238/2009 della Corte Costituzionale)
- Aggiungere una maggiorazione destinata a coprire costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (nello spirito del federalismo fiscale)

Per il calcolo del tributo il comma 11 specifica che la tariffa è composta da due quote e cioè: una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Come principio generale è prevista la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio (la tariffa è determinata ricomprendendo anche i costi di smaltimento dei rifiuti in discarica di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003).

Ma, altra sorpresa, gli introiti non andranno ai comuni, che come succederà per l'IMU quest'anno, si vedranno tagliare per il 2013 il solito fondo sperimentale di riequilibrio in misura corrispondente al gettito derivante dalla maggiorazione standard (0,30 euro per metro quadrato).

LA MANOVRA DI BILANCIO 2012

L'Amministrazione Comunale, come noto ha ritenuto opportuno adottare l'esercizio provvisorio del Bilancio, al fine di disporre di un quadro di riferimento maggiormente delineato, all'interno del quale definire le proprie politiche di bilancio. Inoltre, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 è stato prorogato, in un primo momento al 31 marzo 2012 e successivamente al 30/6/2012

Il 2012, come analizzato nell'ambito del contesto normativo, vede un quadro di riferimento complessivo, sia dal punto di vista dei trasferimenti statali, che da quello delle entrate tributarie, profondamente modificato rispetto allo scenario degli anni precedenti.

Sulla base del nuovo scenario delineatosi, questa Amministrazione Comunale, nella proposta di Bilancio per l'anno 2012, conferma la scelta strategica di non rinunciare alla gestione dei servizi, particolarmente nell'area sociale ed educativa, cercando di salvaguardare i livelli qualitativi raggiunti, compatibilmente con la ricerca continua di miglioramenti in termini di efficienza, economicità ed efficacia. Così come si sforza di dare concreta attuazione alle linee di indirizzo, presentate in Commissione Bilancio e ai Cittadini e che di seguito si riportano.

No al "Comune minimo"

La riduzione delle risorse e le difficoltà finanziarie non devono limitare il campo d'azione del Comune, relegandolo allo svolgimento delle pure mansioni amministrative. E' da rifiutare la logica di un "Comune minimo" ribadendo l'indisponibilità a rinunciare alla rete dei servizi definiti 'identitari', cioè i servizi in campo scolastico, formativo, culturale, sociale, che hanno contraddistinto la storia recente di Pioltello e hanno contribuito a qualificare la vita della città. Riformarli sì, rinunciarvi no.

Razionalizzazione delle spesa

Sviluppare linee di risparmio ottimizzando e razionalizzando il costo del personale; riducendo i costi delle strutture e rivalutando le prestazioni legate ai principali servizi attraverso la rivisitazione degli appalti e delle modalità di gestione.

Lotta all'evasione

Incremento delle entrate mediante una lotta sempre più puntuale e tecnologicamente avanzata, dell'evasione ed elusione dei tributi propri e fiscali.

Costi/ spese

Riequilibrio costi/ spese per i servizi a domanda individuale

Gestione diversificata servizi

Sperimentazione di nuove forme di gestione di alcuni servizi, in parte obbligata dalle recenti normative inerenti la sopravvivenza delle aziende partecipate.

Costi della politica

Benchè già molto contenuti, l'impegno a tenere sotto controllo i cosiddetti "costi della politica", la spesa per relazioni pubbliche, mostre, convegni, formazione del personale, gestione auto comunali, andranno messi sotto la lente di ingrandimento al fine di non implementare i già troppo diffusi sentimenti di antipolitica.

Estinzione debito

Estinzione anticipata di mutui per contenerne l'effetto sulla spesa corrente

Interventi sul patrimonio

Alienazione beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e/o messa a reddito degli stessi e riorganizzazione degli spazi per attività istituzionali.

Pressione tributaria

Non potendo rinunciare al ricorso a nuove entrate per riequilibrare parzialmente i nuovi e cospicui tagli generati dalla legislazione vigente, l'indirizzo individuato è quello di incidere soltanto sulla leva IMU (solo per tutto ciò che non è prima casa), ma tenendo presenti diverse variabili connesse ad altri obiettivi di bilancio.

Ritocchi sono da prevedere sul fronte TARSU, quali anticipi su quanto previsto dalla nuova TRES che entrerà in vigore ad inizio 2013.

Solidarietà e rilancio investimenti

- Eliminazione dalla spesa corrente degli oneri di urbanizzazione
- Iniziative finalizzate a rilanciare il commercio di vicinato nelle aree pedonali
- Forme di intervento attivo di solidarietà verso coloro che vengono espulsi dal mondo del lavoro – Voucher lavorativi.

A fronte delle linee di indirizzo sopra esplicitate, la previsione finale della spesa corrente (Titolo I) si attesta a **24.294.264,00 €**.

Alla riduzione delle entrate, più volte richiamate e quantificate, oltre che con i risparmi di spesa ed incrementi di entrata legati alle azioni conseguenti agli indirizzi enucleati, pur in presenza di una molteplicità di possibilità di intervento, ma al cospetto di una situazione economica che ha colpito tutte le categorie con una riduzione generalizzata di ricchezza da tassare, si propone di farvi fronte attraverso tre interventi:

- Incremento dell'IMU sugli immobili diversi dalla prima casa
- Adeguamenti tariffari per il mantenimento della copertura della TARSU prossima al 100%

- Modesti adeguamenti sulle tariffe, più di aggiustamento che di significativa consistenza.

ENTRATE

Il DL 201/11, convertito in L 214/11, ha anticipato, come già accennato, con decorrenza 1/1/2012, l'introduzione dell'Imposta Municipale Propria (IMU), prevista dal DL 23/11, in sostituzione dell'ICI. Inoltre, il DL 138/11, convertito in L. 148/11, ha sbloccato la possibilità, data ai comuni dalla L.296/06, di aumentare l'addizionale IRPEF fino all'aliquota massima dello 0,8%, prevedendo inoltre la possibilità di stabilire scaglioni progressivi di imposta. Con Decreto del Ministro dell'Interno, in data 29/3/2011, è stata prevista, già nel corso del 2011, l'iscrizione, nel titolo I delle Entrate Tributarie, anche del Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR), in quanto devoluzione su base territoriale di parte di tributi statali, in sostituzione della quasi totalità dei trasferimenti statali previsti nel titolo II.

Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR)

Nel corso del 2011, è stato complessivamente ridisegnato il quadro dei trasferimenti statali, attraverso la soppressione delle singole voci esistenti e l'introduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, costituito dalla Compartecipazione IVA e dal FSR in senso stretto. L'operazione, come dimostrato con la pubblicazione delle tabelle precedenti, ha comportato una significativa riduzione complessiva di entrata da fonte statale rispetto al 2010.

Il Fondo Sperimentale di Riequilibrio 2012 vede ulteriori consistenti riduzioni (-2.716.000,00), rispetto al 2011, portandosi ad un importo di soltanto 3.750.000,00€.

Imposta Municipale Propria (IMU)



Le norme istitutive del tributo prevedono:

- Il versamento allo Stato del 50% dell'imposta, con esclusione dell'abitazione principale e dei fabbricati strumentali all'attività agricola, per i quali è prevista inoltre apposita aliquota ridotta;

- Corrispondente riduzione stimata del Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR), in relazione al

maggior gettito stimato ad aliquote base rispetto ad ICI.

Pertanto, sulla base delle risultanze di quanto indicato e delle esigenze di salvaguardare gli equilibri di bilancio, sono previste le aliquote riportate nella tabella che segue.

	ALIQUOTE	
		2012
ALIQUOTA IMU PRIMA CASA E PERTINENZA		4‰
ALIQUOTA IMU ORDINARIA		10,6‰
Aliquota ridotta per le unità immobiliari concesse in locazione a titolo di abitazione principale con contratto stipulato ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 Legge 09/12/98 n. 431;		7,6‰
Aliquota ridotta per le unità immobiliari C1 (NEGOZI) concesse in locazione o di proprietà ed utilizzate direttamente		7,6‰
Fabbricati rurali ad uso strumentale		2‰

Il gettito di competenza previsto, ad aliquota base, secondo il MEF, per l'anno 2012 è di € **6.506.000,00**; secondo il Comune è inferiore di circa 1 milione di euro. Il tutto potrebbe non rappresentare un problema in considerazione del fatto che a tariffa base, nulla in più è destinato ai comuni. Lo diventa però se a fronte della errata simulazione il ministero ci dovesse costringere a modificare le aliquote nel mese di settembre, una volta verificato l'errore di valutazione.

Con il sistema tariffario proposto, con l'applicazione dell'aliquota del 10,6‰, per il solo 2012 (dal 2013 9,6‰), su tutto ciò che non è prima casa, e le agevolazioni contemplate, applicando sempre le stime MEF il Comune dovrebbe introitare, per lo 0,3‰ programmato in più, intorno ai **tre milioni di euro**, uno dei quali da spendere in conto investimenti per il rispetto del Patto di Stabilità. Entrata complessiva iscritta in bilancio: **9.413.287,00**. Ma il problema dell'IMU, oltre alla significativa incidenza sugli immobili diversi dalla prima casa, è l'impossibilità di effettuare programmazioni attendibili fondate sul gettito: il meccanismo messo a punto con l'ultima manovra prevede che il Governo possa modificare tutta la struttura delle aliquote e le detrazioni con un decreto da approvare entro il 10 dicembre prossimo. Su ciò, però, pesa il fortissimo dubbio di legittimità costituzionale di una delega all'Esecutivo priva di qualsiasi criterio riferibile ai presupposti dell'imposta.

Rimanendo sul fronte immobiliare, si stima un recupero di imposta ICI per gli anni precedenti di € **200.000,00**.

PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO DELL'EVASIONE ERARIALE AI SENSI DELL'ART. 1 DEL DL 203/05

Nel corso del 2012 è intenzione dell'Amministrazione procedere ad un'attività strutturata nell'ambito della partecipazione alla ricerca di evasione erariale con Agenzia delle Entrate. A tale proposito è stato approntato specifico progetto che prevede l'acquisizione delle banche dati utili e la gestione delle stesse in modo sistematico, con lo scopo di evidenziare gli elementi utili alla proposizione di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate. Il DL 138/11, convertito dalla L. 148/11, ha previsto, per gli anni 2012, 2013 e 2014 l'attribuzione ai comuni del 100% di quanto riscosso dall'Agenzia sulla base della loro attività. Il ritorno in termini di entrata, di tale attività, è tuttavia fortemente condizionato anche dalla successiva lavorazione delle segnalazioni da parte dell'Agenzia, per la formulazione degli accertamenti da inviare ai contribuenti e dai tempi lunghi di riversamento al Comune. Ragione per la quale nulla è previsto in entrata per il 2012

Su questo fronte però, c'è da registrare una pesante novità che potrebbe condizionare non poco tutte le attività di accertamento: l'abrogazione dell'art. 59 comporta l'inapplicabilità della disposizione che consentiva ai comuni di riconoscere compensi incentivanti nell'ambito della lotta all'evasione Ici, applicabile in ambito Imu grazie al richiamo dell'art. 59 a opera del dlgs 23/2011. È una scelta che non mancherà di produrre conseguenze negative tra gli addetti agli uffici tributi e che contraddice lo spirito iniziale che aveva portato all'istituzione di quell'incentivo, in un paese ove il fenomeno dell'evasione fiscale sembra aver raggiunto livelli altissimi.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota viene mantenuta invariata anche per il 2012. Il gettito previsto è di € 2.000.000,00, determinato sulla base dei dati relativi ai redditi attualmente disponibili sul sito del Ministero delle Finanze, tenendo conto anche della riduzione della base imponibile determinata dalle norme introdotte dal DL 201/11 relativamente agli immobili non locati e dalla crisi di questi ultimi anni che sta producendo una contrazione complessiva della capacità reddituale dei cittadini.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Le tariffe sono invariate. Proseguirà anche nel 2012 l'attività di verifica sistematica sul territorio per il recupero dell'evasione in questo ambito con previsione di incremento delle rispettive entrate di € 50.000,00 che dovrebbero portare all'accertamento di € 350.000,00 iscritti in bilancio

ADDIZIONALE COMUNALE SULL'ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA

È stata soppressa, con decorrenza 1/1/2012, dal dl. 23/11.

TARSU

La Tarsu, adeguata per recuperare l'importo venuto a mancare a causa dell'eliminazione della maggiorazione sull'addizionale dell'energia elettrica e per un parziale recupero dell'indice di inflazione, dovrebbe consentire un'entrata di **4.390.000,00 €**, con copertura prossima al 100% del costo del servizio. Sommata alle altre tasse della stessa categoria dovrebbe comportare un contributo alle entrate per complessivi **5.146.000,00 €**.

Le entrate tributarie, ammontanti a **20.120.041,00 €**, rappresentano circa l'83% delle entrate correnti. Emerge quindi evidente lo spostamento delle fonti di entrata, con netta riduzione dei trasferimenti statali ed attribuzione della leva fiscale in campo immobiliare.

TRASFERIMENTI ERARIALI

A seguito dell'allocazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR) all'interno del Titolo I delle Entrate, restano nel titolo II solo poche voci fra cui la più rilevante è quella relativa al "Contributo per gli interventi dei comuni e delle province. Tale fondo per l'anno 2012 ammonta a **€ 86.426,00**. Complessivamente le somme in entrata come trasferimenti erariali, provengono dalla Regione e da alti enti e risultano iscritte in bilancio per un ammontare di **1.665.504,00 €**

ENTRATE EXTRIBUTARIE

Le voci più significative di questo titolo sono costituite dalle entrate derivanti dal canone del gas, dalle multe per infrazione al codice della strada, dai canoni di locazione, dai diritti cimiteriali e dalle rette dei servizi a domanda individuale e dai canoni da autorizzazione installazione antenne. L'ammontare complessivo produce un gettito previsto in **4.564.719,00 €**, in linea con le entrate degli ultimi tre anni.

ENTRATE CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale, benché iscritte in misura corposa, rappresentano un vero rebus. Circa **8,5 milioni** di euro dovrebbero entrare per effetto delle alienazioni pianificate dal comune. Altri **2 milioni** sono rappresentati da oneri di urbanizzazione, la cui disponibilità è legata anch'essa al decollo di alcuni interventi edilizi. Poco più di **365.000,00 €** dovrebbero arrivare da un contributo regionale.

Un quadro, quello delle entrate, con margini di incertezza notevoli, soprattutto per le entrate tributarie legate all'IMU e alla TARSU, non solo per

la confusione normativa IMU, ma anche per le ridotte capacità di una parte significativa della popolazione, di pagare. Pensiamo a quel 25% di popolazione straniera presente sul nostro territorio, che non vive certo in uno stato di agiatezza e che ha già manifestato difficoltà nel pagamento della TARSU.

Altrettanto problematico è l'incasso di quelle in conto capitale, stante il perdurare della crisi economica che investe in misura significativa il settore edile, mettendo a forte rischio il decollo degli interventi programmati sul territorio.

E' utile ricordare, nel chiudere la dissertazione sulle entrate, che senza la manovra sull'IMU sarebbe stato impossibile, nonostante i tagli effettuati, pareggiare il fabbisogno corrente precedentemente richiamato. Pareggio che non può più contare, neanche su un parziale contributo proveniente dagli oneri, scarsi e tutti pianificati negli investimenti.

La manovra consente, come accennato di spostare un milione di euro delle entrate correnti sugli investimenti, connotando il nostro come un bilancio improntato a sostenere lo sviluppo e a mantenere adeguati standard di servizi pubblici, e con una contenuta incidenza di altre spese come quella del personale e dell'organizzazione rispetto al altri comuni delle nostre dimensioni.

Scrivere questa proposta di bilancio é stato faticoso. Ma, come spesso accade, la fatica ha avuto i suoi risvolti positivi. Ci siamo sottoposti infatti ad un esercizio di rigore che ha coinvolto la Giunta, i dirigenti e adesso, spero, il Consiglio.

Certo, questo lavoro non é terminato e dovrà proseguire con equilibrio, ma determinazione, come si è già iniziato a fare in questi primi mesi del 2012, sia a livello di monitoraggio delle uscite del bilancio in discussione, ma senza dimenticare del più lungo periodo, per il quale la situazione non è destinata a stravolgimenti positivi.

Almeno nelle previsioni, siamo riusciti a non penalizzare le famiglie continuando ad assicurare quei servizi alla persona diventati irrinunciabili per il welfare pioltellese. Pensiamo agli **asili nido** e **agli altri servizi della prima infanzia**, servizi che garantiscono alle donne di poter usufruire concretamente di una delle più significative pari opportunità: quella di lavorare. Opportunità irrinunciabile, che non rappresenta in buona parte dei casi una scelta, ma una necessità. Perché, come dicono le statistiche, ma anche le esperienze quotidiane dei casi trattati dai nostri servizi, aumentano le famiglie disgregate e monoparentali, che hanno assoluta necessità di servizi educativi di qualità per la prima infanzia.

L'impegno e la consapevolezza di questo stato di cose ci ha condotto a far pesare la manovra su una fascia della collettività, certo più abbiente, ma non per questo in grado di ammortizzare senza problemi le conseguenze di misure che avranno un peso significativo nel bilancio di molti di loro.

RIEPILOGO SINTETICO ENTRATE E SPESE DI PARTE CORRENTE.

Si riportano, per una veloce lettura e prima di passare all'analisi di alcuni elementi di bilancio, due tabelle di sintesi relative alle entrate ed alle spese.

ENTRATE		SPESE	
Descrizione	PREVISIONE 2012		
Titolo I - Entrate tributarie		Titolo I - Spese correnti	
di cui:			
IMU	9.413.287,00		
ICI ANNI PRECEDENTI	150.000,00		
ICI CAT. D - ANNI PRECEDENTI	50.000,00	PERSONALE	6.287.741,00
ADD.LE IRPEF	2.000.000,00	BENI DI CONSUMO	512.352,00
IMPOSTA PUBBLIC.	350.000,00	PRESTAZIONI DI SERVIZI	13.553.589,00
PUBBL.AFFISSIONI	25.000,00	TERZI	171.941,00
TOSAP	250.000,00		
FONDO SPERIM.RIEQUIL.	3.749.754,00	TRASFERIMENTI	2.517.631,00
TARSU	4.130.000,00	PRESTITI	386.000,00
TASSE CONCORSI	2.000,00		
TOTALE	20.120.041,00		
		IMPOSTE E TASSE	619.000,00
Titolo II - Trasferimenti	1.665.504,00	ONERI STRAORD.DELLA GEST.CORRENTE	56.757,00
F.DO SVIL. INVESTIMENTI	86.426,00	F.DO SVALUT.CREDITI	90.000,00
CONTRIBUTI REGIONALI	738.488,00	F.DO RISERVA	99.253,00
CONTR.DA ALTRI ENTI PUBBLICI(REG.-PROV)	827.694,00	rimborso prestiti (al netto anticipazione di Tesoreria)	1.150.000,00
CONTRIBUTI COMUNITARI	12.896,00	TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	25.444.264,00
Titolo III - Entrate extratributarie	4.564.719,00		
di cui:			
PROVENTI SERVIZI COMUNALI +MULTE	1.114.968,00		
PROV.DEI BENI DELL'ENTE (CAN. CIMIT. GAS-AFFITTI- ANTENNE)	2.612.245,00		
INTERESSI ATTIVI	20.000,00		
UTILI E DIVIDENDI	159.000,00		
PROVENTI DIVERSI	658.506,00		
risorse correnti per investimenti	906.000,00		
TOTALE RISORSE DI PARTE CORRENTE	25.444.264,00		

IL BILANCIO 2012

ENTRATE 1	Competenza 2	SPESA 3	Competenza 4
Titolo I - Entrate tributarie	20.120.041,00	Titolo I - Spese correnti	24.294.264,00
Titolo II - Entrate derivanti da contrib. e trasfer. correnti dello stato, della regione e di altri enti pubbl. anche in rapporto all'eserc. di funz. del.	1.665.504,00	Titolo II - Spese in conto capitale	11.925.682,00
Titolo III - Entrate extratributarie	4.564.719,00		
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	11.019.682,00		
Totale entrate finali	37.369.946,00	Totale spese finali	36.219.946,00
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.000.000,00	Titolo III - Spese per rimborso dei prestiti	2.150.000,00
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	3.200.000,00	Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	3.200.000,00
Totale	4.200.000,00	Totale	5.350.000,00
Avanzo di amministrazione.....	0,00	Disavanzo di amministrazione.....	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	41.569.946,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	41.569.946,00

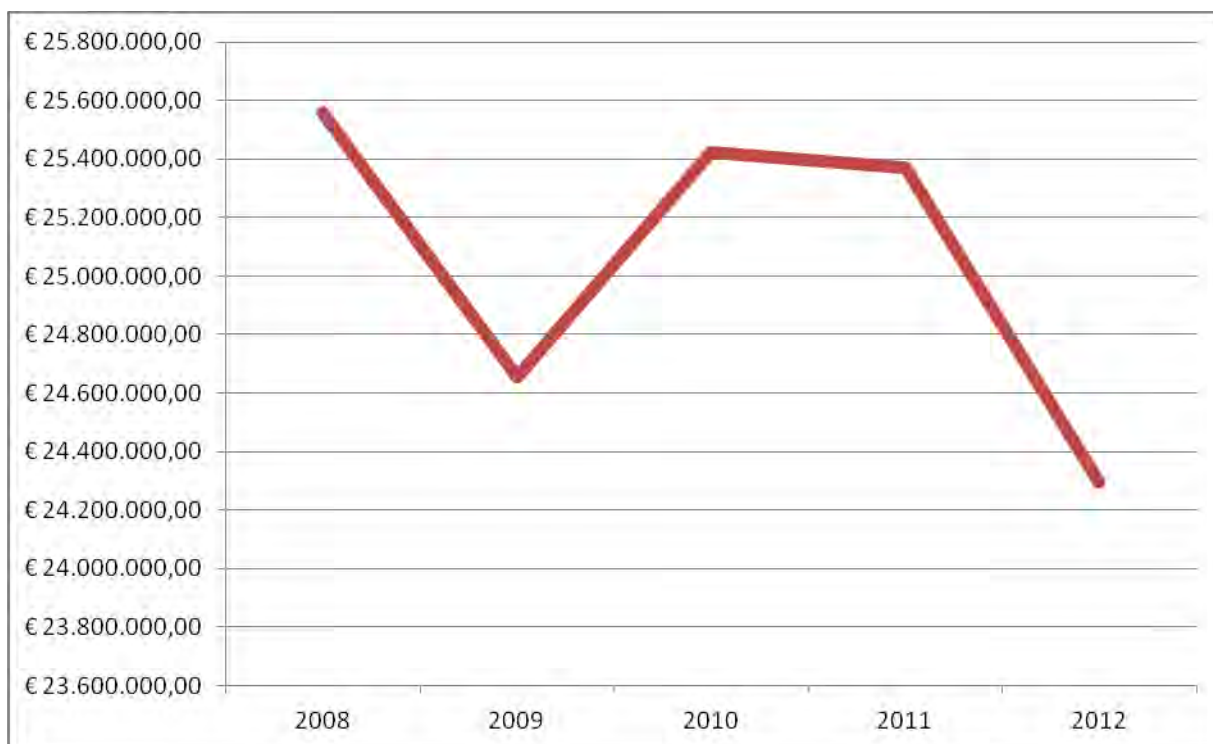
*Il bilancio 2012 raggiunge il suo equilibrio (pareggio entrate/uscite) a **41.569.946,00 €**, ma gli importi gestibili saranno più contenuti. Ben **4.200.000,00 €** rappresentano partite di giro e degli **11.019.682,00 €**, sarebbe un ottimo segnale se ne riuscissimo a gestire almeno i due terzi. Ed è proprio su quanto di quest'importo pianificato in bilancio si realizzerà che dipenderà la sorte non solo del rispetto del Patto di Stabilità 2012 e la possibilità di dar seguito ad alcuni investimenti programmati da tempo, ma anche la gestione della parte corrente che ne potrebbe risultare fortemente condizionata a tal punto da richiedere nuove riconsiderazioni su una serie di interventi che l'amministrazione ha da anni garantito alla città e dei quali il presente bilancio contempla la copertura preventiva.*

Val la pena quindi, anche se ampiamente documentati negli altri elaborati di bilancio, commentare brevemente l'impiego delle risorse preventivate in entrata, iniziando da alcune novità, rispetto ai bilanci passati, che caratterizzano il bilancio stesso e il titolo dato alla sua presentazione: oltre la logica dei tagli – un bilancio per la crescita.

I tagli naturalmente ci sono ed è sufficiente analizzare l'andamento della spesa corrente degli ultimi anni per averne piena consapevolezza.

2008	2009	2010	2011	2012
25.560.388	24.655.948	25.423.647	25.372.566	24.294.264



ANDAMENTO SPESA CORRENTE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

*Stimolare e dare il nostro piccolo contributo alla crescita del Paese è stato un indirizzo che ha guidato le nostre scelte portandoci, come già accennato, non solo ad eliminare il finanziamento della spesa corrente con gli oneri di urbanizzazione, ma invertendo il principio: finanziare gli investimenti con parte delle entrate correnti. Manovra, quest'ultima, che prevede un taglio di oneri per **€1.200.000,00** rispetto al 2011, e la messa a disposizione dell'importo di **1.000.000,00 €** pari a circa l'uno per mille delle entrate IMU previste oltre la tariffa base, che portano a **2.200.000,00 €** il contributo della parte corrente agli investimenti.*

*Investimenti che trovano nel progetto di incentivazione al commercio di vicinato un appostamento di **€50.000,00** da destinare, sotto forma di contributo, a quanti decideranno di aprire negozi nelle zone pedonalizzate di Pioltello e Limite; così come forma di investimento, oltre che di solidarietà attiva, va inteso l'ammontare di **€150.000,00** previsto in bilancio da concedere sotto forma di voucher lavoro ai meno fortunati che hanno perso il lavoro o sono stati messi in mobilità.*

L'impiego delle altre risorse vede negli ambiti dei servizi alla persona (settore sociale e istruzione), nella gestione del territorio e dell'ambiente e nell'amministrazione e gestione, gli ambiti che assorbono circa il 75% delle risorse preventivate.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	6.664.806,00	27,43
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	1.334.085,00	5,49
4 Istruzione pubblica	2.568.284,00	10,57
5 Cultura e beni culturali	856.024,00	3,52
6 Sport e ricreazione	276.640,00	1,14
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	873.750,00	3,60
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	5.732.413,00	23,60
10 Settore sociale	5.788.935,00	23,83
11 Sviluppo economico	196.327,00	0,81
12 Servizi produttivi	3.000,00	0,01
Totale	24.294.264,00	100,00

Nell'analisi delle spese, preme mettere in evidenza la costante diminuzione della voce 1 della tabella seguente, determinata per lo più dalla contrazione del numero dei dipendenti a fronte di una popolazione che è invece cresciuta sensibilmente. Il dato, se da un certo punto di vista è da giudicare con favore, sul versante dell'efficienza della macchina comunale comincia a produrre effetti non del tutto positivo. Se il fenomeno dovesse, per effetto dei vincoli legati al blocco parziale del turnover, dovesse acuirsi, sarà necessario iniziare a pianificare forme di gestione diversificate di tutta quella serie di attività che oggi vengono svolte direttamente dalla struttura.

Sempre in riferimento alla tabella in esame, si fa notare come, la spesa del settore sociale si è espansa progressivamente e la contrazione prevista nel 2012 è da addebitarsi al mancato finanziamento di alcuni servizi di zona da parte della Regione Lombardia.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanzamenti)	2008	2008	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	7.530.151,75	7.149.691,12	7.093.680,65	6.954.477,00	6.664.806,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	1.957.029,17	1.432.868,91	1.373.773,92	1.438.572,00	1.334.085,00
4 Istruzione pubblica	3.143.066,72	2.463.648,84	2.703.214,92	2.338.499,00	2.568.284,00
5 Cultura e beni culturali	817.292,53	882.721,00	889.408,96	992.572,00	856.024,00
6 Sport e ricreazione	282.500,93	257.398,76	287.083,49	238.240,00	276.640,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	764.552,51	728.179,81	717.884,60	869.600,00	873.750,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	5.671.656,29	5.329.292,09	5.577.767,60	6.181.838,00	5.732.413,00
10 Settore sociale	5.191.055,10	6.223.496,17	6.561.808,27	6.167.568,00	5.788.935,00
11 Sviluppo economico	189.275,99	178.126,83	211.328,17	180.000,00	196.327,00
12 Servizi produttivi	13.807,60	10.525,38	7.696,45	11.200,00	3.000,00
Totale	25.680.388,68	24.866.848,81	25.423.847,03	25.372.688,00	24.294.264,00

Per maggiori dettagli sull'utilizzo delle risorse di parte corrente, si rimanda alla relazione programmatica.

SPESE DI INVESTIMENTO E PATTO DI STABILITA'

Se per quanto riguarda la parte corrente, gli obiettivi, almeno a livello di pianificazione sono raggiungibili, lo stesso non si può affermare per quanto pianificato in termini di investimenti. Come già accennato in altra parte della relazione, l'incertezza nella realizzabilità delle entrate e i vincoli del patto di stabilità, caratterizzano questo ambito come veramente problematico. Tutti si è consapevoli che l'aver programmato un consistente piano di alienazioni non ci mette al riparo di potenziali insuccessi. Il momento economico non è certamente dei più favorevoli e il sistema creditizio non agevola quei pochi, che pur in presenza di difficoltà, avrebbero intenzione di non arrendersi e di intraprendere la via degli investimenti. I segnali di questi primi mesi non lasciano intravedere inversioni di tendenza significative.

Nonostante ciò, l'amministrazione ha deciso di tener fede agli impegni assunti con diversi operatori ai quali ha pagato nei primi mesi dell'anno diversi milioni di euro per opere realizzate negli ultimi due anni, il che obbliga la stessa a ricercare non solo le cifre versate, ma anche i due milioni e mezzo di euro in più per onorare l'obiettivo del patto di stabilità 2012.

Ciò porterà nelle prossime settimane ad avviare il bando per l'alienazione delle licenze delle farmacie comunali che ampliaranno il piano delle alienazioni già varato.

Non deve trarre in inganno la rappresentazione che emerge nella tabella seguente, che mette in evidenza per il 2012 un forte rialzo della propensione all'investimento, avvalorata dal corposo elenco del piano delle opere pubbliche successivamente riportato. La propensione, come volontà c'è, ma, come già accennato, quanto messo a bilancio, se realizzato, servirà a sanare l'esposizione finanziaria degli anni precedenti, con conseguente slittamento ad anni futuri dell'attuazione di buona parte degli interventi indicati nel 2012, salvo, come auspicato, manovre innovative che dovessero abbattere i meccanismi nefasti dell'attuale patto di stabilità, che troverete descritto più avanti.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	334.594,04	256.084,93	426.504,14	60.000,00	908.500,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	64.236,94	165.682,46	25.135,80	10.000,00	3.500,00
4 Istruzione pubblica	248.121,26	857.290,10	5.000,00	506.000,00	3.700.000,00
5 Cultura e beni culturali	3.618.079,24	127.000,00	492.000,00	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00	32.000,00	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.507.061,36	2.801.086,75	2.002.492,74	1.955.000,00	6.798.000,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	586.459,14	327.559,08	393.177,07	1.570.000,00	515.682,00
10 Settore sociale	112.500,00	500.000,00	103.000,00	4.304.000,00	0,00
11 Sviluppo economico	0,00	4.278,24	227.497,96	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.471.061,88	6.038.861,68	3.708.807,71	8.405.000,00	11.826.882,00



PREVISIONE ONERI 2012

Spiga Intervento	Operatore	QUF	QUS	O. Arguntivi	Smaltimento Rifiuti	Monetizzazione aree	Costo di costruzione	Totale Generale anno 2012	NOTE A MARGINE
PI PAV (EX CIS 5)	<u>ABITARE PIOLTELLO</u>	€ 45.000,00		Opere		€ 224.494,00	€ 195.000,00	€ 465.064,00	Intervento su ex Roccolo per mc. 41.800 di libera e 0,67% di convenzionata oltre mq. 520 di commerciale, costituzione diritto di superficie introto per € 224.494, alla stipula atto costitutivo del DS.
PI PAV 11 (ex CIS 22)	<u>ALTAMIRA SRL</u>	Opere	Opere	€ 750.000,00			€ 110.000,00	€ 660.000,00	Mera previsione introto relativo a mc 13.750 (libera)
PAV 5 (ex CIS 14)	<u>VENUS</u>	€ 30.866,00	€ 62.200,00				€ 95.000,00	€ 209.866,00	da presentare P. di C. per circa m. 12.000
Lotto comunale a parte del PAV 5 -operatore da bando.	<u>OPERATORE DA BANDO</u>	€ 265.200,00	€ 269.200,00				€ 98.000,00	€ 650.400,00	Mera previsione: introto relativo a Mc 12.000 residenziali
PAV 6 (ex CIS 27) -	<u>IMM.RE S.GIOVANNI L2</u>	€ 28.200,00	€ 65.000,00				€ 41.800,00	€ 154.000,00	Proroga presentazione POC al luglio 2012
PI PAV 13 (exPII Rivoltantina)	<u>S.JULIANO</u>	Opere	Opere	€ 315.000,00				€ 315.000,00	Contributo aggiuntivo come da convenzione l.e. n. 400.000 previsti per l'anno in corso vengono anticipati entro il 2011 dopo la stipula
PR GAUDA ANTONIO	<u>GAUDA ANTONIO</u>	€ 7.700,00	€ 15.000,00				€ 0.000,00	€ 22.700,00	Mera previsione: introto relativo a Mc. 835 residenziali
CR 12	<u>PIERAZZO</u>	€ 69.000,00	€ 109.500,00			€ 120.000,00	€ 361.500,00	€ 563.500,00	Mera previsione: introto relativo a Mc 4.500 residenziali
AUT 12	<u>IMM.RE 20C</u>	€ 350.000,00			€ 25.000,00		€ 500.000,00	€ 875.000,00	Mera previsione: introto relativo Mc. 12.000 di TerziCommodat e 7.000 mq. di produttivo.
							TOTALE PARZIALE	€ 3.921.580,00	
TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERF...								€ 250.000,00	
CONCESSIONI SEMPLICI								€ 100.000,00	
							TOTALE	€ 4.221.580,00	

Sul Patto si è già versato troppo inchiostro e detto tutto il male possibile, ma per Pioltello potrebbe rappresentare la pietra tombale, non solo per le politiche di investimento, ma soprattutto per i riflessi che le mancate entrate da alienazioni produrrebbero sulla spesa corrente. Il Patto, infatti, è di competenza mista e può essere rispettato, sia con soldi destinati agli investimenti che con risparmi e tagli della spesa corrente. Un'occhiata al prospetto preventivo dello stesso ci farà meglio capire quanto accennato.

PATTO DI STABILITA'

Il bilancio di previsione deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

A tal fine gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

Le disposizioni vigenti prevedono che l'obiettivo sia individuato in base alla spesa corrente media degli anni 2006, 2007 e 2008. Per il triennio 2012-2014 ogni ente dovrà conseguire un saldo di competenza mista non inferiore alla propria spesa corrente media 2006-2008 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno.

PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2012/2014 - CALCOLO OBIETTIVO			
DATI RENDICONTO DI GESTIONE			
SPESA CORRENTE 2006		€ 22.217.044,00	
SPESA CORRENTE 2007		€ 23.673.245,00	
SPESA CORRENTE 2008		€ 25.560.389,00	
TOTALE		€ 71.450.678,00	
MEDIA TRIENNIO		€ 23.816.892,67	
		ANNO 2012	ANNO 2013
			ANNO 2014
PERCENTUALE DA APPLICARE ALLA MEDIA TRIENNALE		16%	15,80%
			15,80%
CALCOLO PERCENTUALE		€ 3.810.702,83	€ 3.763.069,04
MINORI TRASFERIMENTI DA SOTTRARRE ALL'OBIETTIVO		€ 1.505.000,00	€ 1.505.000,00
SALDO OBIETTIVO		€ 2.305.702,83	€ 2.258.069,04
RESTITUZIONE 50% PATTO ORIZZONTALE		€ 238.171,00	
OBIETTIVO FINALE		€ 2.543.873,83	€ 2.258.069,04
DATI DEL BILANCIO DI PREVISIONE E PLURIENNALE E PREVISIONI DI CASSA			
		PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013
E			PREVISIONI 2014
N	(+) Entrate titoli - I - II - III (accertate)	€ 26.350.264,00	€ 25.684.002,00
T	(+) Entrate titolo IV ^o	€ 11.019.682,00	€ 6.546.000,00
R.	entrate finali nette	€ 37.369.946,00	€ 32.230.002,00
			€ 33.047.002,00
S	(+) Totale titolo 1°	€ 24.294.264,00	€ 24.534.002,00
P	(+) Totale titolo 2°	€ 8.500.000,00	€ 2.000.000,00
E	TOTALE SPESE	€ 32.794.264,00	€ 26.534.002,00
S	SALDO FINANZIARIO	€ 4.575.682,00	€ 5.696.000,00
E	OBIETTIVO PROGRAMMATO ANNUALE	€ 2.542.873,00	€ 2.258.069,04
	DIFFERENZA TRA RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE	€ 2.032.809,00	€ 3.437.930,96
			€ 4.506.930,96

L'obiettivo 2012 risulta di **€ 2.543.873,83**, che va a sommarsi ai **2.716.000,00** del taglio al fondo sperimentale di riequilibrio, portando il contributo di Pioltello al risanamento del bilancio dello Stato a **€ 5.259.873,83**



Non devono ingannare le cifre indicate nel saldo finanziario, basate sulla realizzazione del 100% delle operazioni di alienazione e degli oneri programmati. Tuttavia i margini presenti, parzialmente prodotti anche dalla differenza tra le entrate e uscite della parte corrente spingono a nutrire un po' di ottimismo corroborato dalla speranza che da qui a fine anno qualcosa, sul Patto, possa essere modificato.

Anche gli oneri previsti hanno un tasso di accertamento molto aleatorio in quanto molti operatori con programmi edilizi già approvati stanno ricorrendo a richieste di proroga dettate da difficoltà attuative oggettive. Le note del piano degli interventi riportate nelle pagine precedenti, sono esplicite rispetto a quanto affermato.

Intristisce una situazione come quella appena descritta se si riflette sulla situazione economica reale del nostro Comune che è sostanzialmente solida, una solidità costruita nel tempo, con comportamenti amministrativi virtuosi, ma che viene messa in crisi da norme che fanno ricadere sui comuni le colpe di cattiva amministrazione prodotte altrove.

E' sufficiente guardare la situazione debitoria complessiva di Pioltello e confrontarla con quella dei comuni delle nostre dimensioni per rendersi conto di quanto affermato.

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2011	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2012
Cassa DD.PP.	5.662.607,41	0,00	660.000,00	0,00	5.002.607,41
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	106.596,60	0,00	34.000,00	0,00	72.596,60
Istituto per il credito sportivo	438.586,14	0,00	57.000,00	0,00	381.586,14
Aziende di credito	3.509.323,49	0,00	369.000,00	0,00	3.140.323,49
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	404.092,39	0,00	30.000,00	0,00	374.092,39
Totale	10.121.208,03	0,00	1.160.000,00	0,00	8.971.208,03

L'indebitamento pro capite è oggi di €. 242,92 ad abitante, con un'incidenza del 34% sulla spesa corrente rispetto al 54% del 2008.

16. Indebitamento pro capite	Indebitamento complessivo		8.971.208,03	242,82
	Popolazione			

2008	2009	2010	2011	2012
------	------	------	------	------

12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti

54,09%	57,48%	48,82%	39,88%	34,05%
--------	--------	--------	--------	--------

Nonostante lo scenario di riferimento molto penalizzante che probabilmente ci impedirà di avviare qualsiasi altro nuovo investimento e di far apparire mero esercizio pianificatorio il piano delle opere pubbliche, nelle pagine precedenti riportato, nel corso di quest'anno saremo in grado di consegnare alla città opere significative, oltre che una serie di interventi manutentivi:



PONTE PEDONALE SULLA STRADA PADANA



**CENTRO
SANITARIO**



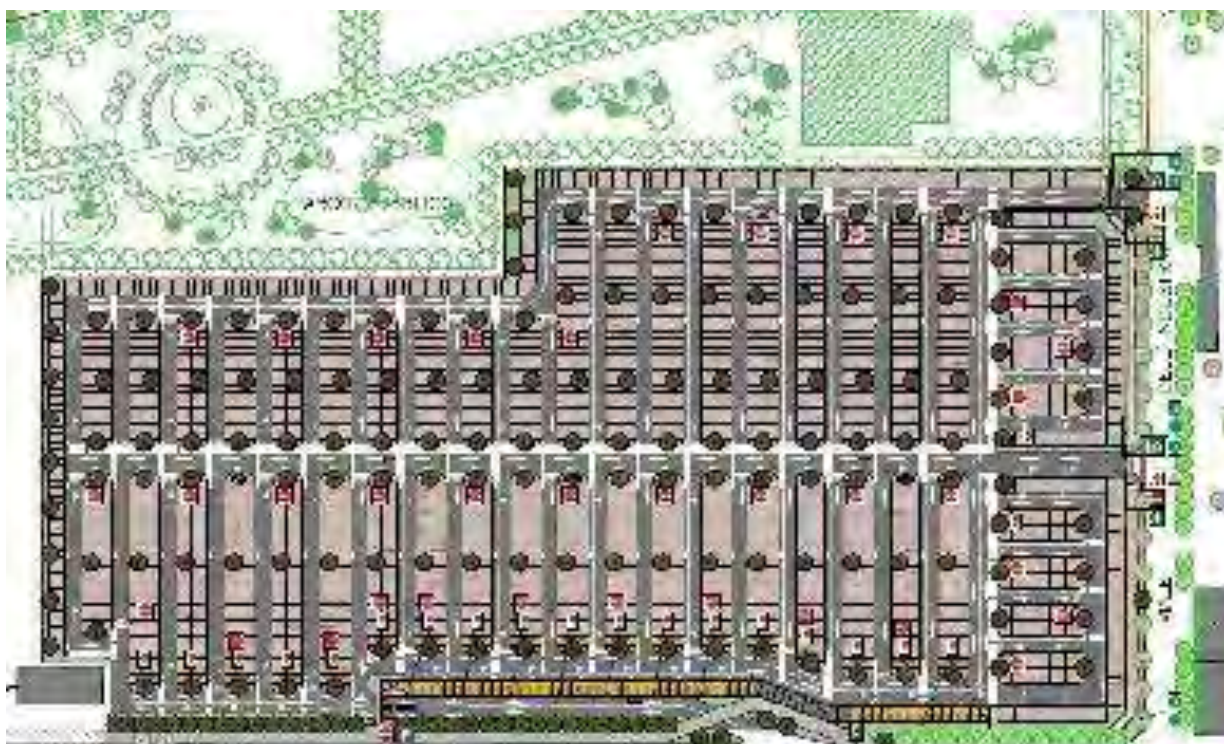
**CENTRALE DI COGENERAZIONE E
TELERISCALDAMENTO**



PIAZZA DON MILANI RIQUALIFICATA

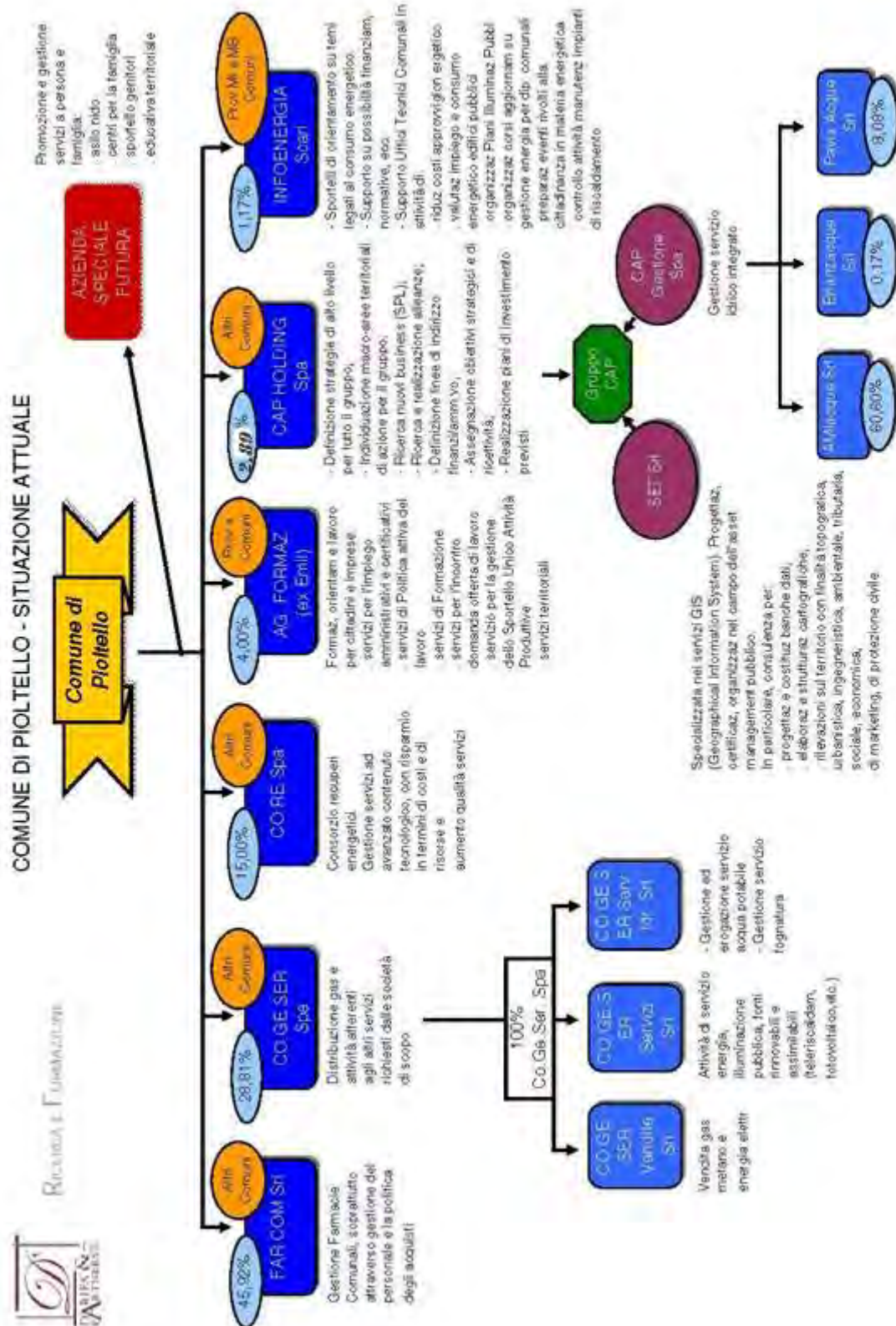


ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E RIFACIMENTO TRATTI DI STRADE E MARCIAPIEDI



AVVIO REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO A LIMITO

LE SOCIETÀ PARTECIPATE



Contrariamente al comune pensare, le società che vedono la partecipazione del nostro Comune, continuano, nonostante la crisi e gli appesantimenti di carattere normativo, a mantenere un profilo gestionale che consente loro di contribuire al sostentamento del nostro bilancio, anche se la parte del leone, da questo punto di vista, è rappresentata da Cogeser e in modo particolare dal canone che la stessa riconosce al nostro Comune.

Purtroppo, le recenti norme varate in tema di servizi pubblici locali stanno mettendo a dura prova la sopravvivenza di queste società e con loro, la loro redditività. L'impossibilità di affidamento dei servizi in regime "in house", nonché la complessa fase di conduzione ai nuovi regimi di gestione di servizio idrico integrato e gas, comporteranno nel corrente anno, decisioni importanti nel merito. Alla delibera quadro in fase di preparazione, attraverso la quale si indicheranno le possibilità di mantenimento delle partecipazioni, seguiranno le gare per l'affidamento dei servizi che interesseranno quasi certamente lo smaltimento dei rifiuti (CORE), probabilmente Futura e più in là nel tempo il gas.

Relativamente alle problematiche che investono la gestione e distribuzione del gas, le novità normative in termini di remunerazione imporranno scelte anticipate rispetto ai termini della messa a bando della distribuzione, sulla cui possibilità di partecipazione da parte della nostra azienda gravano strategie da perseguire nei prossimi mesi per poter nutrire possibilità di potenziale coinvolgimento. Ad oggi non è possibile aggiungere molto di più di quanto accennato stante le molteplici variabili in gioco che attengono a potenziali alleanze, alla patrimonializzazione mediante conferimento delle reti ecc.

Situazione particolare riguarda Farcom, società dalla quale, in caso di vendita delle licenze farmacie, si dovrebbe recedere, ma con la quale si stanno perfezionando alcuni passaggi propedeutici all'attivazione del punto parafarmacia all'interno del nuovo centro sanitario, e all'ottenimento dell'autorizzazione regionale ad aprire una farmacia all'interno della stazione di Seggiano, nonché il trasferimento della sede societaria a Pioltello nei locali di piazza Don Civilini di proprietà del Comune di Pioltello.

AFOL, agenzia di formazione e lavoro, oggetto negli ultimi tempi di particolare attenzione da parte di tutti i soci, presenta anch'essa un futuro incerto e legato, oltre che alla sorte delle province, alla nuova riforma del lavoro. Tuttavia sta attraversando una fase riorganizzativa volta a meglio qualificarne l'attività con particolare riferimento al ruolo facilitatore di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Cogeser servizi, di cui era stato deciso lo scioglimento, probabilmente continuerà la sua attività, ma non più come società in house, ma offrendo servizi privati a cittadini e partecipando a gare di amministrazioni pubbliche.

CONCLUSIONI

Non mi risulta facile trarre conclusioni su una proposta di bilancio che, benché equilibrata, chiede sacrifici ai cittadini e soprattutto alle imprese, in un periodo duro per tutti, consapevole che gli stessi non produrranno nuovi servizi a loro diretti, ma in buona parte andranno a dare un contributo allo Stato, a quello Stato che governanti poco avveduti hanno portato quasi al fallimento, mentre altri, chiamati a sanare colpe altrui, tentano di farlo in modi poco condivisibili da parte di chi ne subisce pesanti conseguenze: gli enti locali. L'auspicio è che servano effettivamente alla riconquista di un equilibrio economico e finanziario in grado di riversare al più presto effetti positivi su tutta la collettività ed in modo particolare, su quelle fasce di popolazione che più di tutte pagano il prezzo di questa situazione: i giovani.

Il Paese ha bisogno di ripartire, con un rapporto di fiducia con i cittadini ricostruito grazie ad un progetto di sviluppo credibile.

Anche Pioltello ha bisogno di riprendere con vigore la strada parzialmente interrotta in questi ultimi mesi, per continuare non solo a garantire i servizi necessari ai cittadini, ma per portare a termine un disegno di città così come, coloro che sono stati eletti in questo Consiglio, lo hanno proposto ai propri cittadini.

E' certamente una fase importante quella che stiamo vivendo, di grandi difficoltà e di trasformazioni: diventa allora fondamentale la coesione fra tutti per imboccare strade in grado di condurci ad un più tranquillo futuro, comportandoci come tanti Perseo per abbattere le tante Medusa che minano alla base la convivenza democratica pensando, come emerge in un recente sondaggio, che per cambiare lo stato delle cose in Italia sia necessaria una rivoluzione. Noi tutti siamo chiamati, anche con i nostri comportamenti, a dimostrare che è con l'azione riformista seria e innovativa che il Paese potrà uscire da questa, sotto molti aspetti, tragica situazione.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Rosario Berardi
Vicesindaco
Assessore al Bilancio, Programmazione Economica
Patrimonio, Commercio e Società Partecipate



Città di Pioltello